SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 72 Num. 218
Telefoni: dal n. 40-941 al n. 40-946

Giovedì-Venerdì 15-16 Settembre 1938 Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, in ragione di colonne: Annunzi commerciali, L. 4 - Finanziari L. 1 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Libri d'arando - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze L. 20 per linea corpo 8. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla S. P. I. - Via G. Verasis, 7, tel. 43-059 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riflana di non pubblicare — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 8 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre 36, Trimestre 20. Estero: Anno L. 170, Semestre 85, Trimestre 45. Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 55. - C.C.P. N. 8/1500.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'incontro di Berchtesgaden

Chamberlain giunto, dopo un volo Londra-Monaco, nella città del Führer

Henlein chiede l'annessione dei Sudeti al Reich

I dirigenti del popolo sudetico denunciano al mondo l'oppressione e le responsabilità di Praga

"Ogni tedesco dei Sudeti difenderà la sua vita e quella della sua famiglia contro le orde di assassini e di saccheggiatori„ - "Tutto ricade sul Governo ceko„
La verità sugli incidenti di Eger rivelata da Kundt - Deputati sudetici arrestati

Praga, giovedì sera.

I dirigenti del Partito dei tedeschi dei Sudeti hanno pubblicato la seguente dichiarazione:

« La democrazia ceka ha lasciato cadere definitivamente la maschera: continuo di morti e feriti accusano. Sotto il manto di frasi umanitarie si uccide e si saccheggia. Quello che accade oggi nel centro dell'Europa non può essere paragonato che alle atrocità bolsceviche commesse in Spagna. I tedeschi dei Sudeti, constatano, davanti al mondo intero, per bocca dei loro dirigenti, che essi si sono sforzati, fino all'ultimo momento, di realizzare una soluzione pacifica. Il Governo ceko, tuttavia, ha respinto tutte le richieste di Konrad Henlein. In questo stato di cose, è naturale che nello Stato cecoslovacco ogni tedesco dei Sudeti difenderà la sua vita e quella della sua famiglia con tutti i mezzi contro le orde di assassini e di saccheggiatori ».

Contemporaneamente da New York si apprende che, pregato dall'United Press di esporre all'opinione pubblica americana la situazione prodotta dagli ultimi avvenimenti nel territorio dei Sudeti, Henlein ha inviato all'Agenzia la seguente risposta telegrafica in data di ieri:

« I militari, la gendarmeria e la polizia ceki hanno instaurato un vero regno del terrore nelle zone sudetiche. Comunisti e individui della popolazione civile sono stati armati dal governo ceko. Venti tedeschi sudetici sono rimasti uccisi nella giornata di ieri, martedì, parecchie centinaia feriti, di cui un centinaio versano in grave stato. Le comunicazioni telefoniche sono state interrotte. Le strade dei centri abitati sono state barricate e occupate dalla truppa. Una mobilitazione larvata è eseguita mediante numerose coercizioni per servizio immediato.

« Il governo ceko ha precluso l'ultima possibilità di trattative coi rifiutarsi di rispondere alle nostre sollecitazioni. I tedeschi sudetici lasciano perchè tutti i provvedimenti straordinari presi dai ceki vengano immediatamente revocati.

« La responsabilità delle eventuali conseguenze ricade unicamente sul governo ceko. I tedeschi dei Sudeti hanno osservato fino all'ultimo una disciplina ed una pazienza sovrumane ».

I gravi scontri prodottisi ieri sera ad Eger e l'occupazione della sede centrale del Partito sudetico sono venuti a conoscenza della stampa estera in seguito ad una conversazione telefonica fra il rappresentante di un'agenzia d'informazioni germanica e il deputato sudetico Kundt, il quale ha fatto ritorno a Praga ieri notte.

Pur ammettendo che le voci corse fossero notevolmente esagerate, il deputato ha dichiarato che, secondo informazioni avute da fonte degna di fede, confermano che la polizia ceka ha cercato di operare una perquisizione nella sede centrale del Partito, all'Hôtel Victoria. In questa occasione è stato sparato un solo colpo che ha raggiunto un ufficiale ceko, uccidendolo.

Altri colpi sono stati sparati dall'Hôtel Wenzel, pure occupato da organizzazioni sudetiche: qui si è avuto un secondo morto di cui non si conosce la nazionalità. Si crede, tuttavia, debba trattarsi di un tedesco. Il deputato ha confermato che i carri armati circolano per le vie di Eger ed ha aggiunto di non poter prevedere quando l'ordine verrà ristabilito.

Concludendo, il deputato Kundt ha detto:

« Tutto dipende ora da una rapida soluzione: solo questa salverà la pace. Noi, tedeschi dei Sudeti, ci rallegriamo dell'incontro fra Neville Chamberlain e Adolfo Hitler ».

Giunge, poi, notizia da Karlsbad che diversi deputati tedesco-sudetici sono stati arrestati dalla polizia ceka e deferiti ai Tribunali speciali funzionanti in regime di stato d'assedio. Poichè le riunioni della legge sullo stato d'assedio sono molto gravi, la popolazione sudetica appare vivamente preoccupata sulla sorte di quei parlamentari.

L'esodo degli abitanti sudetici dalle regioni occupate dalle forze militari ceke verso il Reich, iniziatosi martedì sera, è proseguito, frattanto, tutta la giornata di ieri. Le informazioni che pervengono continuamente comunicano che gruppi di donne e bambini lasciano i loro villaggi con pochi miserabili indumenti per sfuggire al terrore delle soldatesche ceke.

Ieri a mezzogiorno un centinaio di donne e ragazzi di Schwaderbach hanno varcato la frontiera del Reich, per rifugiarsi a Jacksberg. Goergenthal, nella Sassonia. A Johanngeorgstad è giunta l'intera popolazione del villaggio sudetico di Breitenbach.

Verso le diciotto di ieri, circa ottocento sudetici hanno varcato la frontiera presso Bärenstein e si sono rifugiati su territorio tedesco. Molti dei fuggiaschi sono giovani sudetici che erano stati chiamati alle armi dal Governo di Praga.

Campi di rifugiati, a quanto si apprende, sono stati istituiti in varie parti della Sassonia e precisamente ad Annaberg, Buchholz, Neudorf e Königswalde.

La colma regna alla frontiera ceko-tedesca, dove non si notano concentramenti di truppe.

Sir Eric Phipps, Ambasciatore dell'Inghilterra a Parigi, fotografato mentre esce dal Quai d'Orsay, dopo aver avuto un colloquio con Bonnet

Un autorevolissimo mònito

La "Lettera a Runciman„ pubblicata dal "Popolo d'Italia„

Roma, giovedì sera.

Col titolo « Lettera a Runciman » il *Popolo d'Italia* di stamane pubblica:

« Quando, alcune settimane fa, lasciaste Londra per dirigervi su Praga, il mondo non ebbe chiara l'idea su quel che sareste andato a fare e in quale veste e con quale responsabilità. La vostra missione era ufficiale? Non era ufficiale? Tutto ciò rimase come avvolto in una specie di nebbia londinese. La vostra opera era soltanto di mediazione o, ad un certo momento, sarebbe stata di arbitro? Comunque voi scendeste a Praga con uno stuolo di collaboratori e su di voi fu concentrata la universale attenzione ».

La lettera prosegue, osservando come il signor Runciman debba ormai essere convinto che *« come non esiste una Nazione cecoslovacca così non esiste uno Stato cecoslovacco ».*

Infatti:

« I « componenti » della famiglia ceko-slovacca sono di razze diverse e non si possono soffrire. Essi non sono animati da una forza centripeta ma da una forza centrifuga. Solo la costrizione li tiene insieme. Se questa costrizione cessasse, il fenomeno di dislocamento della Cecoslovacchia sarebbe inevitabile e irresistibile.

A Versaglia si doveva creare una Boemia — nome storico — con una omogenea popolazione di Ceki; si volle invece gonfiare una Ceko-slovacchia — entità mai esistita! — e si creò uno Stato artificioso che recava in sè sin dalla nascita gli elementi della sua debolezza e della sua dissoluzione ».

A questo punto la lettera, prospettandosi la perplessità del signor Runciman dinnanzi a tale situazione, lo esorta risolutamente, specie dopo il discorso di Hitler, ad agire per compiere qualcosa di storicamente concreto e a proporre a Benes — che da *« vecchio parlamentare ha perduto la corsa »* — non soltanto il plebiscito per i Sudeti, ma per tutte le nazionalità che lo domanderanno.

Che se poi il signor Benes dovesse respingere questa proposta sarà sempre facile al signor Runciman fargli sapere *« che l'Inghilterra ci penserà sette volte sette prima di scendere in guerra semplicemente per conservare uno Stato-finzione mostruoso anche nella sua conformazione geografica,* tanto che fu chiamato volta a volta *Stato coccodrillo o Stato salsiccia. Se Londra fa sapere che sta ferma, nessuno si muove ».*

Quindi, dopo avere detto che *« Il Führer si occupa e preoccupa dei tre milioni e mezzo di Tedeschi e soltanto di loro, nessuno gli può contestare tale diritto. Nessuno può opporsi all'adempimento di tale dovere. Meno di tutti noi italiani, che abbiamo dei precedenti in materia »* la lettera incalza: *« Proponete il plebiscito, anzi i plebisciti. E' un compito magnifico e delicato. Ci sono delle zone compatte, dove il plebiscito significherà l'annessione pura e semplice ai popoli fratelli; ci sono delle zone — viceversa — dove le razze si sono terribilmente frammischiate ed un taglio netto è impossibile. Qui potrebbe entrare in scena il regime delle così dette cantonalizzazioni paritarie o qualche cosa del genere. Il che sarebbe, fra l'altro, nella tradizione democratica.*

« Fissate le zone del plebiscito, risarrebbero da stabilire la data, le modalità, il controllo, che potrebbe essere di carattere internazionale come già avvenne con risultati soddisfacenti nel plebiscito della Saar ».

La lettera prosegue osservando che:

« Praga, pacificamente « deflazionata », sarebbe più forte e più sicura e camminerebbe più spedita, poichè non avrebbe più ai piedi la palla di piombo delle nazionalità ostili. Mentre per l'Italia è praticamente impossibile fare oggi una politica d'amicizia con la Cecoslovacchia attuale, ciò sarebbe possibile con la Boemia di domani. Così la nuova situazione politico-territoriale determinerebbe nuovi equilibri e nuove possibilità e soprattutto l'Europa sarebbe risparmiata di una guerra ».

La lettera conclude:

« Milioni di uomini pensano che questa economia è strettamente necessaria.

« Frontiere tracciate con gli inchiostri da altri inchiostri possono essere modificate.

« Altra cosa quando le frontiere furono tracciate dalla mano di Dio e dal sangue degli uomini ».

L'arrivo a Monaco

Monaco, giovedì sera.

Neville Chamberlain è arrivato all'aeroporto di Monaco, alle ore 12,35.

Erano a ricevere il Ministro degli Esteri, von Ribbentrop, e l'Ambasciatore britannico, Neville Henderson. Il Primo Ministro è ripartito immediatamente con treno speciale per Obersalzberg, ove si incontrerà con il Führer.

A Berchtesgaden

Berchtesgaden, giovedì sera.

Neville Chamberlain e il suo seguito sono giunti a Berchtesgaden ed hanno preso alloggio al Grand Hôtel.

Le conversazioni hanno inizio nel pomeriggio al Berghof, residenza del Cancelliere Hitler.

Il proclama di Henlein

BERLINO, giovedì sera.

Henlein chiede il ritorno al Reich del territorio sudetotedesco in un proclama pubblicato oggi.

Una dichiarazione di von Ribbentrop

Londra, giovedì sera.

Nel corso di un'intervista concessa a Ward Price, del *Daily Mail*, von Ribbentrop ha dichiarato:

« Nella mia qualità di Ministro degli Esteri del Reich, posso assicurarvi che la decisione di Chamberlain mi ha causato viva soddisfazione. Sono persuaso che uno scambio di vedute fra i Capi dei due Governi avrà grande importanza, tanto per il regolamento della questione dei Sudeti, quanto per le relazioni fra i due Paesi. Ho sempre desiderato che questo incontro avesse luogo fra il Capo del Governo britannico ed il Führer; sono, quindi, molto lieto di veder realizzato il mio desiderio, grazie all'iniziativa di Chamberlain di cui ho potuto apprezzare l'atteggiamento pratico nei confronti di tutti i problemi, fin da quando era Ambasciatore del Reich a Londra. La buona volontà personale del Primo Ministro mi ispira la fiducia più completa ».

L'incontro fra il conte Ciano e l'Incaricato inglese profondamente rilevato a Londra

Londra, giovedì sera.

Tutti i giornali mettono in evidenza il colloquio di ieri fra il Conte Ciano e l'Incaricato di Affari britannico.

Un dispaccio da Roma al Times dice che, dal punto di vista britannico, ciò che il Conte Ciano ha dichiarato è incoraggiante.

A Londra

L'unanime approvazione accompagna Chamberlain nel suo viaggio - Immediato rialzo dei titoli allo Stock Exchange - Plebiscito o soluzione cantonale?

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

Londra, giovedì sera.

Politicamente parlando, con la partenza di Chamberlain, Londra rimane vuota. Il centro dell'Europa, per il momento, sarà Berchtesgaden. Tutti sono persuasi, infatti, che dall'incontro [illegible] «grandi cose». Tale espressione è usata proprio dall'organo laburista il quale si associa al resto della stampa nel fare gli elogi al Primo Ministro per il suo buon senso, il suo coraggio, la sua visione, il suo spirito di iniziativa.

"Iniziativa gravida di destino„

Unica nota stonata nel coro generale è quella dello sparutissimo gruppo comunista britannico che, tra l'indifferenza del pubblico, manda in giro cartelloni e distribuisce manifestini in cui si chiede che Chamberlain, anzichè recarsi da Hitler, [illegible] vada a far visita a Benes. Certo non si sbaglia dicendo che mai, come in questo momento, un Primo Ministro inglese ha potuto appoggiarsi su una tale unanimità di consensi come quella che accompagna Chamberlain nel suo viaggio verso la Germania.

Qualche perplessità indubbiamente si è avuta negli ambienti tradizionalisti ieri sera all'annuncio improvviso e inaspettato di questa drammatica deviazione dai precedenti diplomatici e certo si è tremato un po' per il prestigio britannico, perchè, come osserva il «New Chronicle», «tre giorni solo dopo che Hitler tuonò contro le democrazie, il capo parlamentare della più grande democrazia europea vola per incontrarsi con lui»; ma lo stesso organo libera le ammette poi che questa «missione aliata» e questa «iniziativa gravida di destino» assicura a Chamberlain un posto nella storia.

La «Yorkshire Post», organo edeniano, dal canto suo dichiara: «Coloro i quali ritengono che la visita del Primo Ministro sarà fraintesa e interpretata come un segno di debolezza in Germania, farebbero bene a pensare che il fattore di sovrechiante importanza in questo momento è che la Germania non sia lasciata in dubbio sull'atteggiamento britannico».

«Se l'Inghilterra affronta dei rischi — scrive il «Manchester Guardian» — li affronta per la pace». E il «Times» conclude un suo commento, dicendosi sicuro che l'Inghilterra, con questo atto odierno, si meriterà più che mai il titolo di «Sentinella insonne della pace e della libertà».

Quel che si scrive sulle intenzioni di Chamberlain appartiene, con ogni probabilità, al regno delle congetture. Nessuno, nemmeno lo stesso Primo Ministro, sa che cosa scaturirà da questo incontro con Hitler e da che parte l'albero dovrà essere scosso perchè ne cadano i frutti. Ma va rilevato, tuttavia, che l'idea del plebiscito maggiorita in forma categorica per la prima volta dal bollettino dell'*Informazione Diplomatica*, che rispecchia le vedute degli ambienti ufficiosi romani, comincia anche qui a mettere radice. Per lo meno si discute e, siccome le obiezioni non sono fatte alla teoria, bensì alle circostanze materiali dell'ora presente, non è da escludere che una modificazione delle circostanze stesse, e cioè un ritorno alla calma degli animi, basterebbe per far sì che l'Inghilterra aderisse alla proposta. Questo potrebbe essere fra l'altro concordato a Berchtesgaden.

Un'altra via di uscita, secondo i giornali londinesi, sarebbe la soluzione cantonale che farebbe della Cecoslovacchia una seconda Svizzera federata e neutralizzata. Insomma, invece di cedere terreno a popolazioni alla Germania, Praga rinunzierebbe alla sua politica estera basata sull'alleanza con la Russia.

Una solidarietà pesante

Anche questa ipotesi è plausibile, essendo noto che Chamberlain desidera vivamente una sistemazione europea che renda superflua la, sia pur provvisoria e indiretta, solidarietà diplomatica fra l'Inghilterra e i sovieti.

Apprendiamo all'ultimo istante che allo Stock Exchange le notizie dell'incontro fra il Primo Ministro britannico e il Führer di Germania hanno determinato un immediato rialzo. Certi titoli hanno guadagnato nella prima ora delle operazioni borsistiche nella misura del dieci per cento e anche più.

Giorgio Sansa

Riunione in permanenza del Comitato Imperiale di difesa a Londra

Londra, giovedì sera.

La maggior parte dei membri del Gabinetto e dei Capi dei Dipartimenti della Difesa sono in permanenza riuniti negli uffici del Comitato Imperiale della Difesa. Fra i presenti sono Halifax, Inskip, Hoare, Kingsley Wood, Hore Belisha, MacDonald, Duff Cooper e il visconte Gort, Capo dello Stato Maggiore Generale Imperiale.

Re Giorgio è arrivato a Londra

Londra, giovedì sera.

Re Giorgio è arrivato a Londra alle ore 8,35, proveniente dal Castello di Balmoral.

A Parigi

I comunisti infuriati vilipendono il Primo Ministro inglese mentre negli ambienti responsabili si delinea un movimento favorevole ad una soluzione che dia soddisfazione alle richieste tedesche

Parigi, giovedì sera.

Il fatto nuovo [illegible] del giorno, che oltrepassa tutto quanto si poteva immaginare in materia di sorpresa, è l'incontro fra Chamberlain e Hitler. Si deve presumere che Neville Chamberlain, incontrando oggi alle 12 Hitler, abbia il mandato di parlare anche a nome della Francia.

L'articolo del "Popolo d'Italia„

Non è possibile dire, se il mandato sia in bianco o condizionato; verosimilmente, però, Parigi e Londra devono essersi scambiate ieri le loro vedute, almeno sulle basi generali di una soluzione. Francia e Inghilterra conoscono, o, ad ogni modo, dovrebbero conoscere a quali condizioni una soluzione amichevole ai presenti possibile. L'incontro che apre gli animi a tante speranze provocherebbe incalcolabili conseguenze dolorose, se da esso non scaturisse un accordo.

Il *Jour*, dopo aver [illegible] che l'annunzio dell'incontro ha dissipato l'angoscia che regnava nelle varie capitali europee, opina che l'eventualità di un insuccesso dell'iniziativa britannica non sia neppure da prospettarsi.

Tale eventualità, non sarebbe, però, da scartare se fossero esatte le informazioni raccolte dall'*Epoque* negli ambienti politici e diplomatici francesi, secondo i quali «la visita di Chamberlain a Berchtesgaden avrebbe per oggetto di informare direttamente Hitler della politica conciliante, ma ferma, adottata dai governi francese e inglese e della quale il Führer non sarebbe sufficientemente informato». L'*Epoque*, in preda a un bellicismo incosciente, ha certamente male raccolto, o probabilmente consciamente deformato, le idee degli ambienti responsabili parigini.

I termini stessi impiegati da Neville Chamberlain per sollecitare l'incontro — il quale, come osservano vari giornali, rappresenta un grande successo di prestigio ottenuto dal Führer — esprimono solo il desiderio di una concreta, soddisfacente e pronta intesa.

Lord Runciman ha giudicato impossibile proseguire nella sua missione, per cui una mediazione locale non aveva più alcuna speranza di successo. Gli avvenimenti che precipitavano minacciavano di creare l'irreparabile; pertanto si decise di agire e Chamberlain ha proposto l'incontro e ha concepito l'opportunità di trovarsi a tu per tu con il Capo e Cancelliere del Reich.

Una partecipazione della Francia alle conversazioni, precisa il *Petit Parisien*, avrebbe rischiato di trasformare l'incontro in una conferenza, nel qual caso altre Potenze avrebbero domandato di parteciparvi. Possiamo aggiungere, in seguito a queste informazioni sarebbe ottima fonte, che la posizione italiana prospettata dall'ultima nota dell'*Informazione Diplomatica* ha contribuito non poco moltissimo anzi, a provocare la decisione di Londra; come pure a rendere più evidente la soluzione che si impone contribuirà l'articolo odierno del *Popolo d'Italia* che il *Journal* riporta per intero e che tutti gli altri fogli sunteggiano largamente. L'asse Roma-Berlino-Tokio si è dimostrato più che mai solido, potente e utile alla causa della pace, avendo imposto la realtà della situazione.

Chamberlain non è partito per Berchtesgaden senza aver fatto preparare i temi della conversazione. «Si può anche supporre — scrive il *Petit Parisien* — che le linee di una soluzione sono già state prese in considerazione e il piano di un plebiscito deve formarne la base». Un plebiscito veramente libero posto sotto il controllo inglese o internazionale e sotto la sorveglianza di una militare imparziale, come nel caso della Saar.

La requisitoria di Flandin

Vi è da rallegrarsi intanto, pur tenendosi lontani da un eccessivo ottimismo che i metodi di Ginevra siano stati ancora una volta messi in soffitta e vi è da registrare con piacere, come constata Flandin nel *Journal*, l'indizio che si apre una fase costruttiva nella politica dell'Europa. L'ex-Presidente del Consiglio condanna nel suo articolo la ideologia dell'antihitlerismo e dell'antifascismo, che avvelenano gli spiriti di tanti francesi e condanna altresì, se non il diritto legale del Governo francese, il suo diritto morale di emanare decreti di mobilitazione anche parziale, mentre la Francia non è in alcun modo minacciata di aggressione e tanto più quando, durante i mesi trascorsi, nulla di serio è stato tentato a Parigi per prevenire il conflitto che diventava di giorno in giorno sempre più inevitabile.

Tutta la stampa del fronte popolare rende omaggio al nobile atteggiamento di Chamberlain il quale non ha esitato a giocare la carta decisiva.

Solo l'organo stalinisno è furibondo. Infatti esso considera l'incontro «una spaventevole iniziativa». L'*Humanité* domanda ai ministri Reynaud e Mandel, acquisiti alla causa russa, se essi hanno bruciato i discorsi che avevano precedentemente pronunciato. I comunisti, vedendo allontanarsi lo spettro della guerra da essi tanto invocata, vilipendono stamane il Primo Ministro inglese il quale ha fatto, secondo loro, non solo «un cattivo calcolo ma un calcolo disonesto» e promettono di agitarsi ancora affinchè «il Governo francese non si presti al gioco criminale che intraprendono gli interlocutori di Berchtesgaden».

La situazione

Ieri gli avvenimenti sono peggiorati di ora in ora. Stato d'assedio nei Sudeti, rottura delle trattative, guerra civile. Guerra civile con diecine di morti e centinaia di feriti nella zona di confine.

Vigilia di guerra in tutte le capitali, fuga di turisti verso la patria da tutti i paesi, crolli in tutte le borse. Attesa ansiosa di notizie mentre si intensificavano le misure militari di carattere precauzionale.

In questa drammatica situazione è venuto, a tarda sera, l'annunzio: il vecchio Chamberlain si sarebbe incontrato oggi con Hitler a Berchtesgaden. I capi dei due potenti imperi fanno all'ultimissima ora un estremo tentativo per una soluzione pacifica del conflitto.

Chamberlain è giunto in aeroplano a Monaco, oggi alle 16 avrà un primo colloquio col Führer. Noi esprimiamo l'augurio che Hitler illumini i due uomini di Stato e che la più spaventosa delle catastrofi sia risparmiata all'Europa.

Catastrofe spaventosa perchè la ragione del conflitto non è tale da provocare una guerra. Perchè sette milioni di cechi vogliono imporre la loro volontà a tre milioni di tedeschi. l'Europa intera deve perire?

Milioni di uomini si pongono oggi questa domanda anche a Londra ed a Parigi. Nel tumulto si odono nelle due capitali voci più ragionevoli. Voci che parlano, come il *Temps*, del diritto di autodecisione del popolo o, come il *Times*, d'una unione dei Sudeti alla Germania.

Oggi il problema — come rileva, con grande autorevolezza, l'articolo odierno del *Popolo d'Italia* — è ancora più vasto. Anche i magiari, i polacchi ed altri popoli posti sotto il controllo di Praga aspirano a riconquistare la libertà. Hitler e Chamberlain studieranno a Berchtesgaden la possibilità d'una soluzione radicale di tutti i problemi che turbano la vita europea?

Previsioni troppo arrischiate. Limitiamoci a sperare che, grazie all'odierno convegno, sia scongiurata la guerra che ormai appariva inevitabile e fatale.

*

La novella di "Stampa Sera,,

Il bimbo

Le alte cime della conca alpestre, già tutte ricoperte di candida neve recente, scintillavano nel fulgore di una pura, limpida e soleggiata mattinata settembrina, quando Lucia uscì dalla sua casetta e, per il viottolo, che passava dietro il villaggio, iniziò il suo cammino verso il fondovalle.

Il sole la baciava in fronte, obbligandola spesso a socchiudere gli occhi con la violenza della sua luce; e l'inondava di un tepore, che le dava un'ebbrezza strana, ma dolcissima. E per quanto l'essere suo fosse tutto pervaso e dominato da un grande pensiero, la giovane non poteva fare a meno di fermarsi, di tratto in tratto, ad ammirare il meraviglioso spettacolo, che la natura intorno le offriva; e allora, con slancio irresistibile, esclamava: — Dio mio, come è bella la terra in cui tu mi hai creata! come sono meravigliosi questi monti nevosi! e queste piante verdeggianti! e questo lago azzurro, che sembra aver strappato al cielo un lembo della sua fulgida cortina... Dio mio, ti ringrazio d'avermi data la vita; dammi ora anche quel che io cerco.

Che cosa cercava ora Lucia?

Essa si recava nella lontana città in cerca del suo Renzo: il giovane che era nato nel suo stesso villaggio che, negli anni della fanciullezza, era stato il suo compagno di giochi e più e più volte le era stato guida sui per gli erti pendii alpestri, quando essa andava a raccogliere erbe o a portare il cibo ai pastori. Più tardi, fatto giovinetto, era emigrato in città, perchè, nei lunghi mesi invernali, nel villaggio non c'era sufficente lavoro... Ed era poi tornato, l'anno prima, assai trasformato: bello, forte, con un aspetto veramente virile; era tornato per poche settimane; quanto però era stato bastante, per accendere nel cuore dei due giovani una violenta e ardente fiamma di passione... Quando si [illegible] no Renzo promise di [illegible] presto, per prendere con s.. la giovane e farla sua sposa.

Ma la felicità di Lucia fu presto turbata da vaghe voci; dapprima incerte, poi sempre più precise: Renzo aveva in città relazione con una donna. E sui caratteri di questa relazione correvano pareri e dicerie discordi. Lucia rimase profondamente turbata; dapprima volle non credere a, anzi, rise; infine sentì un tormento irresistibile; e quando una ragazza del villaggio, che era stata a servire alcuni mesi in città, aveva portato numerosi particolari sulla vita di Renzo, Lucia s'era decisa a partire.

Giunse così in città. Era la prima volta; e si sentì subito presa da un senso di vertigine e d'angoscia: avrebbe voluto ritornare indietro subito; ma era forte e seppe... dominarsi. Ad una guardia chiese indicazione di una via; l'ebbe; e allora iniziò il suo peregrinare. Stordita camminava per le vie ampie e rumorose, fiancheggiate da alti palazzi, belli come mai essa aveva visto; neanche la chiesa del villaggio era così grandiosa! Errò a lungo; incominciò a sentire una forte stanchezza ed una profonda angoscia. La città intanto cambiava aspetto; s'addentrò in vicoli stretti e tortuosi, dove le parve di sentirsi soffocare... Finalmente le fu indicata una casa, dove un arco buio, umido s'apriva sulla via; v'entrò; salì, vacillando e quasi a tastoni, una scaletta; trovò una porta: col cuore che le batteva forte forte picchiò.

Venne ad aprire una donna... Una donna? Sembrava quasi un fantasma: un essere d'un pallore cupo e d'una magrezza spettrale, dove soltanto due occhi brillavano, accesi dalla febbre. La voce s'irrigidì nella gola di Lucia; il suo primo gesto istintivo fu di fuggire di là. Non potè, chè anche le gambe parvero diventate di piombo.

— Io... cerco... Renzo — balbettò.

Una voce debolissima, quasi non più corporea, rispose:

— Renzo non è più qui... Da molti mesi...

— E dov'è?

— Non lo so... Non lo cerco... Non lo cerco più... Per me non importa più nulla: sono prossima alla mia morte; il mio gran dolore è soltanto per il figlio: il figlio nostro...

— Suo? — gridò Lucia con involontaria vivacità.

— Sì: l'ha riconosciuto; ma che giova? Nessuno più pensa a lui. Guardatelo.

Lucia osservò intorno: su un misero lettino, ricoperto da cenci, dormiva un piccolo essere umano: un bambino di forse un anno o poco più. La vista di esso la fece sussultare: nel bimbo essa scorse distintamente le fattezze di Renzo, quali sopratutto le aveva conosciute nel tempo della lontana fanciullezza... Non c'era dubbio alcuno. E tale rassomiglianza le diede un senso di spasimo...

— Sentite, buona donna — ricominciò quando si sentì alquanto più calmata. — Io vivo in un paesello di montagna. Non sono ricca, ma ho una casetta mia e non mi manca il necessario; anzi ho più di quanto occorre a me, che sono sola e senza parenti... Io prendo il bimbo con me: poichè egli ha già un padre, avrà anche una madre! Me lo date?

La donna scoppiò in singhiozzi; poi vacillò e svenne: se Lucia non fosse stata pronta a sorreggerla, sarebbe certo caduta. Poi lentamente si riebbe: — Io non so se vi ha mandata Iddio... Nella disperazione del mio male e della mia miseria, io non avevo che un solo desiderio: salvare il bambino! Ora io credo che voi siete un angelo, venuto a me sotto apparenza di donna. Io vi dò perciò il bambino: sento — e l'intuito d'una madre in questi casi non falla mai — che voi sarete per lui quanto avrei voluto essere io... Forse più ancora... Ve lo affido, felice e riconoscente. Se in primavera non sarò ancora morta, verrò a trovarlo. Non è vero?

— Sicuro — rispose Lucia con profonda commozione. Poi con infinito riguardo, per non svegliarlo e con delicata tenerezza, prese il piccolo, se lo appoggiò al seno e, dopo averlo offerto a un ultimo convulso bacio della donna, si allontanò con esso...

La campana del villaggio batteva gli ultimi rintocchi dell'Avemaria, quando Lucia giunse sulla soglia della sua casetta: sulle braccia portava un peso, che le sembrava infinitamente dolce: diede un ultimo sguardo alle montagne intorno, così belle, ed entrò. Era stanca, ma felice! Una creatura innocente era nata dall'uomo che amava: non avrebbe dovuto, perciò, amarla essa pure? L'amore non è forse dedizione gioiosa e felice?

Essa ebbe la sensazione che Iddio, dal suo soglio luminoso, benedicesse lei e il suo amore.

Vittorio Lisi

Il "Fratello maggiore,, arrestato dalla Polizia

La folle cerca di opporsi al fermo del fondatore della setta «Verso la luce divina»

Buenos Aires, giovedì matt.

Superando l'opposizione di una folla fanatica, la Polizia si è introdotta nell'abitazione di certo Silvano Fernandez, fondatore della setta religiosa «Verso la luce divina», della quale si è autoeletto «Fratello maggiore».

Gli aderenti si riunivano ogni giorno festivo sull'imbrunire nella casa del «Fratello maggiore», dove si tenevano riunioni spiritiche, ipnotiche e dove — a quanto si dice — si curavano malanni fisici e spirituali mediante rimedi suggeriti dal «Fratello maggiore». Le riunioni si chiudevano con balli danzanti.

La Polizia, incaricata di epurare la città dalla turba delle indovine, dei falsi medici e dei falsi profeti, ha perquisita la casa del Fernandez, che ha trovato a letto sofferente di sciatica. Lo sostituiva certa Lola Gonzalez de Dios, che, in istato semi-ipnotico, si dondolava sopra una sedia al cospetto di un centinaio di adepti che attendevano le rivelazioni della «sorella».

Il Fernandez ha dichiarato che le sue cure sono a base di infusi di erbe, ma soprattutto di certi suoi «passi magnetici» incomunicabili ai profani.

La setta ha diramazioni in quasi tutti i centri della Repubblica. La casa è stata chiusa.

All'uscita, la Polizia ha dovuto lottare contro una turba di fanatici accorsi a proteggere il «Fratello maggiore».

I vulcani delle Ande in attività

Pioggia di cenere portata dal vento su città e paesi

Santiago del Cile, mercoledì matt. (S.I.A.) - Aviatori partiti dai campi di aviazione cileni e argentini riferiscono che l'attività vulcanica nella zona centrale delle Ande è tale da rendere l'atmosfera pressochè irrespirabile. Audaci piloti, spintisi ad una quindicina di chilometri di distanza dal vulcano Camarico, non hanno potuto portare informazioni molto precise sulla pioggia di cenere che, trasportata dai venti ad alta quota, ha raggiunto le rive dell'Atlantico. Dalla parte della frontiera cilena, in direzione del vulcano Quizapù, la visibilità è migliore, il che fa supporre che il terribile vulcano sia per il momento in calma.

A giudicare dalla quantità di cenere caduta a Buenos Aires, che si trova a 800 miglia di distanza, e a Valparaiso e Santiago, che si trovano dalla parte opposta, protette dalle catene montagnose delle Ande, è facile immaginare quale disastro abbia potuto procurare la caduta della cenere nella parte ovest delle regioni andine argentine, le più vicine alla zona di eruzione.

Si nutrono seri timori circa i numerosi allevamenti di bestiame in vicinanza della zona vulcanica, dove migliaia di ettari di terreno coltivati a prato, a cereali, a vigna e a frutteto sono stati coperti da un altro strato di cenere. Tutte le coltivazioni sono state danneggiate.

La polizia perquisisce un «racket» in seguito a un grosso scandalo commerciale

Cronache della "grande democrazia,, americana

Che cos'è un "racket,,?

Come si può facilmente guadagnare denaro controllando una determinata branca d'affari ed eliminando la concorrenza con qualunque mezzo -- Un ufficio che costa diecimila dollari al mese -- Quando un lavandaio è "imbecille,,

II.

NEW YORK, settembre.

Ritorniamo, dopo la digressione, all'assemblea generale dei «racketeer». Lawrence Kean, giovane sfebbo, diretto dalle domande di Mac Guinness, O' Brien e Fordham, si è rassegnato a rispondere, con noncuranza:

— No, signori. Nulla, assolutamente nulla. Forse, le giuro, a primavera...

O' Brien monta in bestia.

— Giovanotto, noi paghiamo i vostri debiti di giuoco; vi manteniamo una scuderia di polo e un alloggio di Park Avenue; lasciamo a vostra disposizione tre automobili e un yacht al Metropolitan. Per tutto ciò, non bastano diecimila dollari il mese. E, d'altra parte, sappiamo certe cose...

Ricorrere al sortilegio

Kean rimane imperturbabile.

— ... certe cose che potrebbero assicurarmi un posto a Sing-Sing? Lo so.

E, con lieve gesto della mano, continua:

— Ma... a che servirebbe, signori? Dovrete trovare un nuovo «contactman», il quale, a sua volta, non potrebbe fare miracoli e ricorrere al sortilegio...

McGuinness sembra calmarsi un poco.

— Tutto ciò è giustissimo, caro mio.

Kean aggrotta le sopracciglia, evidentemente indispettito.

— ... ma bisognerebbe, tuttavia, che ci fosse possibile conseguire qualche risultato. Il progetto Tower...

Kean accende una sigaretta.

— Non tutti i giorni ci si imbatte in un Vanderbilt, anche al Polo o all'Opera.

— Del resto, sarei proprio curioso di sapere a che cosa serve l'Opera... — borbotta O'Brien, lanciandomi un'occhiata furibonda.

Confesso che preferirei trovarmi all'aperto...

Kelly, piccolo e lacco, sbirciando al di sopra delle lenti, si immerge nell'esame di alcuni documenti.

— ... Qual piccolo lavandaio crede, dunque, di poterci sottrarre al pagamento dei cinquanta dollari settimanali che gli abbiamo chiesto. E, allora, che cosa fa, l'imbecille? Si reca alla polizia e racconta di avere ricevuto la visita di un uomo il quale, minacciando altrimenti di far saltare in aria la lavanderia, gli ha chiesto, eccetera. Naturalmente, la polizia gli ha risposto: «Benissimo; ci occuperemo subito dell'affare». Il capitano, mio eccellente amico, mi ha subito telefonato... Una cosa proprio accertata...

«Ah!» — penso. — Al postutto, la polizia incute ancora timore...».

— Una cosa accertata. Il capitano esige venticinque dei cinquanta dollari settimanali. Non che questi venticinque dollari abbiano molta importanza; ci intendiamo, vero? Ma questo continuo impicciarsi della polizia ci costringe a modificare i nostri accordi. Domani, dunque, bisognerà far pagare il supplemento dei venticinque dollari. Che imbecille! Ma perchè, perdiana, ha sporto denuncia alla polizia?

Mi sento prendere dal desiderio di gridare: «Ma, insomma, che cosa significa tutto ciò? La polizia non è fatta apposta per arrestare individui della vostra specie?».

Riesco a dominarmi e aspetto fino al termine della «assemblea generale» e poscia, finalmente, troviamo solo con Frank in un piccolo ristorante. Mentre il cameriere ci serve, ricordo lo sguardo cattivo rivoltomi da O' Brien.

— Sei proprio sicuro di non avermi ficcato nei pasticci, facendomi fare conoscenza con tutti questi... affari?

— No. Ti ho detto che saresti stato «tabù»; ti deve bastare. Del resto ciò che nessuno deve sapere, non saprai mai. Ciò che hai saputo oggi può essere considerato di chiacchiera. La polizia è anche qualche giornalista sanno. Qual danno ci può recare la divulgazione dei risultati della tua inchiesta in un giornale europeo? Non dimenticare che nessun giornalista americano oserebbe stampare qualche cosa del genere. Per questi tuoi colleghi la pelle è cosa preziosissima.

— E la polizia?

— Ti ho già detto che la polizia sa. Di più, è nostra complice; o, per lo meno, chi non è nostro complice non è in grado di provare alcun che.

Abbandono forchetta e coltello.

— Provare, che cosa? Come può, la polizia, sapere essere vostra complice?

— La polizia sa chi dirige i «racket»...

Mi accorgo ora che, al pari degli altri, ricorro continuamente alla parola «racket» senza conoscerne l'esatto significato; alcchè uscirdo:

— Ma, insomma, che cos'è un «racket»?

Frank sorride.

— E pretenderesti di essere un giornalista... Un «racket» è...

Un ruscello discreto

Rifletto, segno che, dopo tutto, la definizione non è molto facile. Aggrotta le sopracciglia e poi il suo viso si illumina:

— Ho trovato. «Racket» è un metodo che consente di guadagnare denaro facilmente, assumendo il controllo di una determinata branca di affari.

— In qual modo?

— Eliminando la concorrenza, con qualunque mezzo. Ti ricordo i tempi della proibizione. Come si facevano rendere i liquori? Costringendo, con mano di ferro quanto si voglia i proprietari di un determinato distretto — del nostro distretto — ad acquistare i nostri, soltanto i nostri liquori. Per tal modo, avevamo il controllo del commercio dell'alcool. Per nostra disgrazia, il «regime secco» è morto. Però, il metodo impiegato si era rivelato buono; quindi, l'abbiamo conservato e continuiamo a praticarlo. Oggi il nostro dei «racket» è discreto...

— Quanti?

— Dozzine, non centinaia. Ma quasi tutti i giorni ne sorge uno nuovo.

— E chi li dirige; poichè immagino che un dirigente debbano averci...

— Non bisogna credere che le direttive vengano impartite da un ufficio centrale. Come vi sono innumerevoli «racket», così innumerevoli sono le organizzazioni di «racketeer». Vi sono «bande» nemiche. Qualche volta si lavora di concerto; sovente in concorrenza. Può succedere anche che il campo d'azione sia tanto vasto da rendere impossibile alcun attrito fra le diverse organizzazioni.

— Ma la struttura fondamentale di queste organizzazioni non è eguale?

«Contro tutti i rischi...»

— Sì; ma ciò bene attento a quanto ti dico. In ogni caso, vi è un «qualcuno» cui spetta la direzione generale del «racket» di cui è, in certo senso, il capo. Il nostro capo è McGuinness. Egli è sostenuto da un uomo politico. Per vero dire, la nostra banda ne ha due: O'Brien e Fordham. Ma è molto facile spiegare a' un europeo la loro funzione. Qui, da noi, un «uomo politico» è uno che può o non può occupare un'alta carica nelle amministrazioni municipali o statali ma che, in ogni caso, grazie alla sua considerevole autorità sugli ingranaggi del partito, influenza la polizia e le corti giudiziarie. A lui, quindi, compete la funzione di «assicurare contro tutti i rischi». Privi del suo appoggio, i «racket» non potrebbero esistere.

— Ma non vedo quale interesse un uomo politico possa trovare nella protezione accordata ai «racket»...

— Subito spiegato. Anzitutto egli partecipa ai profitti. In secondo luogo, al momento delle elezioni passiamo vendergli grossi beneficî. Abbiamo a nostra disposizione un buon numero di voti e abbiamo a disposizione anche — e qui Frank sorride — buon numero di uomini capaci di mostrare, in quella stessa momento delle elezioni, grande attività e far passare un cattivo quarto d'ora agli avversari del nostro uomo.

Penso a Phiney e a Nickerson e rabbrividisco.

— E poi, abbiamo un avvocato, Morris, che ci consiglia, ci avverte e, quando necessario, ci strappa dalla prigione. E poi abbiamo...

Fa un largo gesto significativo:

— ... abbiamo il nostro esercito.

— Phiney e Nickerson?

— Quelli sono pistoleri la mia guardia del corpo. Tuttavia, sono sempre pronti a sedersi. No; intendevo alludere ai «cattivi ragazzi» della banda, posti alle mie dirette dipendenze.

Una breve pausa; poi interroga:

— Dunque, per riassumere, la vostra organizzazione funziona così: decisole di «controllare» una certa branca di attività e ne informate i disgraziati che, fino a quel momento, vi han ricavato di che vivere. Colti dal panico agonbrano e, nei posti così lasciati vacanti, mettete uomini di vostra fiducia. Ho capito bene?

— Assolutamente sì. Noi ci prefiggiamo soltanto la partecipazione agli utili. Il nostro intervento non arreca, in apparenza, alcun mutamento al corso degli affari. Ci limitiamo a parteciparvi e a controllarli.

«Per spiegarmi meglio, ricorrerò ad un esempio. Supponiamo che, in base alle informazioni raccolte, si sia potuto stabilire che a New York il commercio dolciario è florido. Il nostro capo, allora, costituisce una compagnia avente lo scopo, per dire così, di proteggere i pasticcieri. Egli spedisce i suoi uomini nelle confetterie: gli agenti propongono ai proprietari di diventare membri dell'associazione, mediante il versamento settimanale, poniamo, di cinquanta dollari. Per lo più, si ottiene un rifiuto. Benissimo. A questo punto entra in scena il nostro «esercito». Le vetrine dei pasticceri sono mandate in frantumi e i dolci imbrattati di acido. In quasi tutti i casi i confettieri cominciano a capire da qual parte spira il vento. Quando i nostri uomini si ripresenteranno, i negozianti saranno pronti a sottoscrivere l'associazione e a pagare la somma convenuta; ogni settimana incasseremo i cinquanta dollari. I commercianti, del resto, sanno perfettamente che il ricorso alla polizia sarebbe del tutto inutile; non meno inutile sarebbe chiedere l'intervento del procuratore generale, che, se proprio non è nostro complice, è ridotto alla impotenza dall'influenza dell'uomo politico nostro amico...

— Semplicissimo, in verità...

Dietro le quinte

Non posso dirlo. Si lavora molto dietro le quinte. Hai potuto, del resto, vendertene conto oggi stesso. La nostra banda conta molte «sezioni». Per esempio, Sterling ed i suoi si occupano soltanto di nuovi progetti. Il compito che loro incombe consiste nell'elaborare personalmente dei piani e nel procedere alle necessarie investigazioni per stabilire se i progetti sottoposti da terzi sono realizzabili. McDavitt, invece, è a capo di quella che potremmo chiamare la nostra «polizia segreta». Sorveglia le persone i cui servigi potrebbero, in futuro, essere preziosi; raccoglie i documenti di cui potremmo eventualmente servirci. Noi stessi, del resto, siamo talvolta sorvegliati, per eliminare il pericolo di tradimenti interni, ecc. Poi, disponiamo di «uomini di contatto», come Kean. Partecipano alla vita dell'alta società e stabiliscono i «contatti» indispensabili. Questa funzione è importantissima e costa assai cara. Abbiamo anche l'«uomo a Washington» che, forse, è il più utile. Ha rapporti con ogni sorta di persone, è amico di tutti, tutti gli sono amici, perchè è informatissimo. Nessuno di noi, salvo McGuinness, ne conosce il nome.

Frank ha un momento di incertezza, poi riprende:

— E dietro McGuinness, dietro i capi, vi sono i «grandi capi». No; non li conosco. E, detto fra di noi, è preferibile non conoscerli, se si ha cara la pelle...

Soltanto più tardi dovevo rendermi conto della esattezza di questo rilievo, al quale, fra l'altro, non avrei attribuito eccessiva importanza. Dopo aver assistito all'«assemblea generale» e avere ricevuto i chiarimenti di Frank, avevo deciso di studiare più minuziosamente quel capitolo di vita americana conosciuto sotto la vaga definizione di «racket». Avevo deciso di scrivere qualche cosa sull'argomento e l'avvertimento di Burman non poteva essere più eloquente a farmi mutare di proposito. Non pensavo alla sorte toccata al giornalista Liggett, crivellato di proiettili da una mitragliatrice installata su di un'automobile lanciata a pazza velocità; non pensavo al cranista Mooney, che, sapendola lunga e avendo osato fare allusione a quanto a sua conoscenza, quando venne citato in giustizia quale testimone, preferì lasciarsi imprigionare per rifiuto di deposizione piuttosto che aggiungere una sola parola alle precedenti rivelazioni... No. Non pensavo a tutto questo. Consideravo, soltanto, che in tutto ciò, vi era una storia interessante e che intendevo scriverla.

Curt Riess

(Continua)

(Proprietà riservata di «Opera Mundi» e per l'Italia di «Stampa Sera»).

Il deserto Kalahari divora campi e prati avanzando in Beciuana

Città del Capo, giovedì sera.

Il Governo dell'Unione del Sud-Africa intende nominare una Commissione speciale per l'esame di un problema che in questi ultimi tempi è di scottante attualità: il progressivo allargamento del deserto Kalahari. Il Kalahari, che copre una vastissima superficie nella Beciuana, appartiene alla categoria dei deserti sabbiosi. Da parecchi anni si va constatando con angoscia che esso si estende verso occidente e verso sud-ovest, coprendo implacabilmente striscie di territorio fruttifero o per lo meno abitabile. Questo ingrandimento del terreno desertico influisce non soltanto sui territori direttamente minacciati, ma produce un fondamentale mutamento di clima in tutto il Sud-Africa. Le estati diventano sempre più secche, le precipitazioni atmosferiche si fanno più rare e i pascoli meno redditizi.

Un problema difficile

La tomba di Spencer sarà aperta per cercarvi degli autografi di Shakespeare

Londra, giovedì sera.

Siamo forse all'atto decisivo per risolvere il famoso problema che si compendia nel dilemma: Shakespeare o Bacone? Lo si risolverà con un gesto alquanto drammatico e macabro: ma almeno sarà una volta finita la discussione.

Molti sanno in che cosa consista la disputa: se l'autore delle grandi tragedie di «Amleto» e di «Re Lear» con tutti gli altri lavori che le accompagnano, sia davvero un Guglielmo Shakespeare, nato a Stratford on Avon e vissuto facendo l'attore drammatico e l'autore, o non sia il celebre filosofo Bacone da Verulamio. Poichè sono molti ancora, tra gli inglesi stessi come fra i letterati di altri paesi, i quali insistono nel negare l'esistenza di un vero Shakespeare e nell'attribuire a Bacone tutte le opere che vanno sotto quel nome.

Ora si è trovato il modo di avere in mano le prove ultime e definitive della controversia.

Si è trovato che lo storico inglese del XVII secolo William Camdem ha scritto, a proposito del poeta elisabettiano Edmond Spencer, che quando questo morì, i principali poeti e scrittori del tempo composero delle odi in onore del morto: odi e penne con le quali esse erano state scritte, vennero poi chiuse nella cassa che conteneva la salma di Spencer e perciò furono sepolte con lui. Dunque dovrebbero ancora potersi trovare queste poesie, le quali naturalmente portavano la firma dei rispettivi autori.

Un gruppo di letterati e di studiosi ha prontamente pensato di domandare l'autorizzazione ad aprire il monumento funebre e la cassa mortuaria che racchiude la salma di Spencer, per riesumare le poesie: tra esse ve n'è, o dovrebbe esservene, una firmata da Shakespeare. Il quale aveva presenziato ai funerali del poeta ed aveva composto un'ode in suo onore.

Se questa poesia si trovasse, sarebbe possibile fare il confronto della scrittura calligrafica con i manoscritti di Bacone che sono conservati. Dal raffronto si potrà definitivamente decidere se c'era un vero Shakespeare o un solo Bacone che li rappresentava tutti e due.

Ora si apprende che l'arcivescovo della cattedrale di Westminster (nella quale è contenuta la tomba dello Spencer) ha dato l'autorizzazione ad aprire il sepolcro e fare le necessarie ricerche. Queste avranno luogo fra una quindicina circa di giorni, quando le persone che si interessano del problema avranno stabilito tutte le modalità.

«Le vostre donne hanno orribili denti da cani!»

Il mandarino annamita è per le masticatrici di «betel»

Parigi, giovedì sera.

L'Indocina si modernizza e gli uomini di quel lontano Paese asiatico, rimasti attaccati alle tradizioni, ne sono desolati, poichè non riconoscono più nelle loro donne che seguono la moda occidentale le creature dei loro sogni.

Hoang Cia Dua, mandarino annamita venuto in Francia, lamentava che le sale da ballo nascano come funghi nel suo Paese, frequentatissime da signore e signorine indigene che abbandonano le danze rituali per i balli moderni. Cosa scandalosa laggiù che causa divorzi e drammi familiari in numero impressionante.

Veri scandali suscita, ad esempio, l'abbandono da parte delle signore dell'abitudine di masticare il betel e le noci di arec che fanno diventare i denti di un nero lucido, repugnante per gli occidentali. Niente di più orribile infatti per noi europei di vedere nella bocca di una donna una dentatura di quel genere, per la quale invece quegli indigeni fedeli al loro costumi e ai loro gusti hanno un vero debole. Ciò è stato fatto osservare al mandarino, il quale non ha alcuna inclinazione per la modernità, anche se questa ha in tal caso delle ottime giustificazioni d'igiene; ma egli ha risposto convinto: «Quando sorridono le vostre donne sono orribili; esse non mostrano che denti da cani».

Capotreno francese che svaligiava i bagagliai

Parigi, giovedì sera.

La polizia di Tolosa ha arrestato un capotreno, certo Giovanni Damas, che, con la complicità della moglie e di un cognato, svaligiava da tempo i bagagliai affidati alla sua sorveglianza. Quando il treno giungeva in un determinato punto, l'impiegato gettava fuori i colli che gli sembravano più interessanti; i suoi complici appostati presso la linea ferroviaria raccoglievano il bottino che veniva poi prontamente rivenduto.

Sorpreso in flagrante delitto da alcuni agenti, i complici sono stati arrestati e, in seguito alle loro confessioni anche il capotreno è stato inviato in prigione.

La donna incatenata al volante dell'automobile

Louis è gelosissimo e la fidanzata ne è contenta, ma la Polizia interviene lo stesso

New York, giovedì matt.

Per impedire che la fidanzata lo tradisse mentre egli si recava al lavoro un impiegato di Nuova York, certo Louis Tortle, la incatenava ogni giorno al volante della propria automobile e affinchè non peccasse nemmeno cogli sguardi abbassava completamente la tendina; quindi andava tranquillo al lavoro, lasciando la macchina al più vicino parco automobilistico. Così imprigionata con catene che le avvinceyano le caviglie e i polsi, la poveretta passava buona parte della giornata leggendo libri o sgranocchiando finchè il sospettoso fidanzato, uscito dall'ufficio, non veniva a liberarla.

La ragazza, una graziosa biondina di 18 anni, si prestava sul resto di buon grado al capriccio del crudele Otello, tanto è vero che quando la polizia informata dello strano caso ha voluto liberarla ella ha violentemente protestato. Si è dovuto ricorrere alla forza per far uscire la prigioniera volontaria dal suo carcere ambulante.

Tortle è stato detenuto al Tribunale per sequestro di persona.

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività insuperabile, che non vuole stipendio ma che invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un'altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (62

ISTITUTO MEDICO SPECIALIZZATO EMORROIDI CON UNGUENTO POMATA

BARGHINI Ristorante - Tel. 40.435 Corso S. Martino angolo P. Statuto Ritrovo dei buongustai Tutti i VENERDI' la rinomata ZUPPA di PESCE

Cocconato e Torino! da GIACHIN Il Ristorante raccomandabile Corso Ricardi 15 ang. Via Bertola - Telefono 50-494 Deliziosa Cucina - Suggestivo locale Domani polenta con uccelletti

CUCCO Ristorante Parco del Valentino Continuano i successi di CARLO MORENO l'Astro della Radio per la prima volta a Torino Tutte le sere ore 21 danze

BERT ci ritrova preferito Telef. 10-71 RIVOLI ALBERGO - RISTORANTE Danze a l'aperto

DANCING SAVOIA Lagrange 30 - Tel. 51-001 DOPOTEATRO — ATTRAZIONI Orchestra Quintetto allegro diretto dal M.o FUMARO Giovedì-Sabato e festivi ore 17 TRATTENIMENTI DANZANTI

da SALETTA - Valentino Ore 16 e 21 DANZE Giardino con e senza ristorante Fontana luminosa e giuochi di luce Specialità: Coppe Delle Arti

ODEON Danze Rinaldi Via Viotti - Tel. 43-836 Tutti i giorni 16-21 trattenimenti. Passerella con orchestra d'attrazione Scuola di ballo M.o Rinaldi

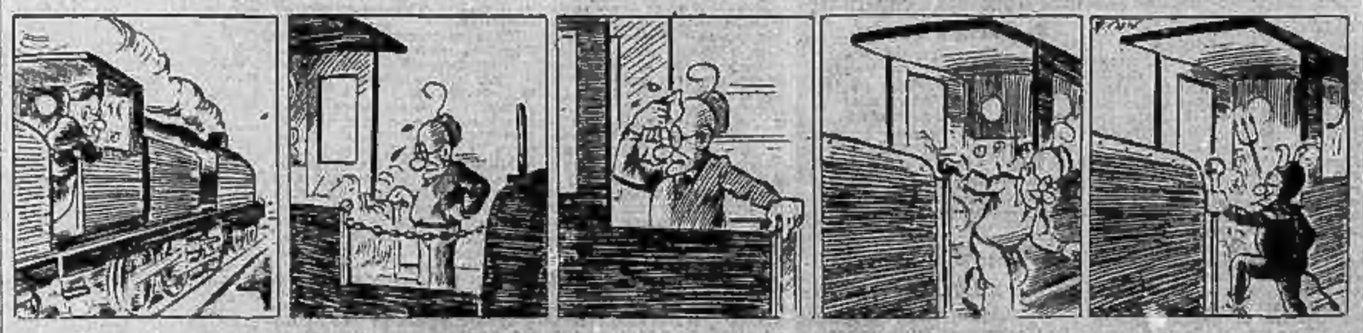
IMPERIALE DANCE Piazza S. Carlo, 1 Tutti i giorni 17 e 21 Ernesto Grassi e la sua nuova orchestra

TRATTENIMENTI DANZANTI Tutte le sere — Ore 21 GIARDINO DANZE MODA CORSO MASSIMO D'AZEGLIO PALAZZO MODA (Telefono 62-840) Grande orchestra MULAZZI — 15 esecutori —

MILANO Danze Via Barbaroux, 6 - Piazza Castello Elegante locale notturno Ore 21,30: Attrazioni - Novità

CORSO BAR TUTTA TORINO DA CASTELLINO 36 - BIGLIARDI - 36 6 PING PONG - 6 CALCI BALILLA - BIGLIARDINI TIRO A SEGNO

" PINGUINO " Calzoleria Papillo - Piazza Carignano Corso Vitt. Em. 41 - Caffè Piemonte



Al signor Pasquale oggi è andata così...

Tipografia Giornale LA STAMPA

ULTIME NOTIZIE

Eredi dei poliziotti austriaci

Il "terrore di frontiera,, instaurato dalla gendarmeria ceka

Il triste esilio di donne e bambini – Quel che si vede in un villaggio del confine bavarese – Soprusi, paurosi interrogatori, perquisizioni – I patriotti esuli inseguiti dal fuoco delle mitragliatrici – «Ritorneremo!»

(Nostro servizio particolare)
Konnersreuth (front. bavarese), giovedì sera.

I primi ad arrivare sono stati dei bambini, delle mamme. Avevano fatto molti chilometri a piedi, per strade campestri, e questi squallidi gruppi avevano potuto sfuggire dall'inesorabile sbarramento di gendarmi e di mitraglieri cechi mercè la guida di legionari hendeiniani del «Servizio di ordine».

Raccontano la stessa cosa. Ai bambini sono state strappate di mano dai gendarmi bandierine di carta coi colori sudetici, e — se cantavano gli inni tedeschi e le nostalgiche canzoni irredentiste — sono stati bruscamente portati, anche i più piccoli, quelli di sette od otto anni, ai posti di guardia dove vsemeni intimorito, la minaccia di castighi terribili, li terrorizzavano quel tanto che bastava a strozzar loro in gola le strofe native.

I "corrieri,, segreti

Le donne raccontano di perquisizioni minuziose, che hanno sconvolto un'infinità di case, tenendole sotto la paura ore ed ore. Di bandiere, nastri, uniformi hanleiane, libri e giornali, e persino partiture di musica sequestrate. Di interrogatori stringenti, implacabili, condotti da funzionari boemi per ore ed ore, per giornate intiere, allo scopo di strappare informazioni, notizie, specialmente sui «corrieri» del partito sudetico che tengono la quotidiana spola fra il territorio irredento e questi villaggi di frontiera della Germania madre.

Questi interrogatori ai Comandi di gendarmeria oppure ai Commissariati distrettuali di polizia vengono fatti con il «criminalistische» ed i sistemi, codificati o no in uso ai tempi della monarchia absburgica. E molte volte i poliziotti sono proprio quelli che sino a quest'anni fa hanno servito con zelo feroce lo «spiritus unitis» dello Stato mosaico, e — data la nazionalità — sono passati a servire quest'altro Stato accozzato attorno alla Boemia con fette di tutti i Paesi.

Poliziotti spregevoli, scherani dell'oppressione, soldati senza bandiera e senz'altra idea che le laute paghe. Una burocrazia di poliziotti ai quali questo stato di tensione giovandosi che ci fosse sempre in funzione delle tabelle di «trasferte» e di «indennità speciali» che così possono farsi liquidare dalle casse dello Stato «da quelle comunali alle quali — appena arrivano in territorio sudetico — spremono biglietti d'alloggio, costosi desinari, prestazioni di tutti i generi.

Da un mese una fascia di terrore sistematico è stata stesa subito dietro la frontiera politica cecoslovacco-tedesca, approntata da un grande apparato di polizia affluito nei territori sudetici di confine dalla capitale e dai distretti boemi. Questi rinforzi di polizia, i concentramenti di sezioni di autoblindate e di carri armati, e di massicci plotoni di mitraglieri, sono stati dislocati con un sapiente senso della strategia, che presuppone l'abbedienza ad un piano preesistente ai cosiddetti disordini ed allo stato nevralgico del territorio nazionalitario sudetico.

Con un sinistro cinismo, questa polizia, erede di quella austriaca, ha voluto forse creare il vuoto appunto lungo la frontiera onde le truppe dello Stato di Praga fossero più sicure ed immuni dal servizio di informazioni alla Germania che i sudetici non avrebbero mancato di fare in caso di guerra.

Perchè bisogna pur dire che tutta lascia supporre una premeditazione bellica fredda e complessa da parte di Praga, almeno in ciò che riguarda l'irretimento sudetico condotto dalle forze imponenti della polizia.

Una beffa al confine

Ieri ed oggi sono cominciati ad arrivare anche nutriti gruppi di disertori: sudetici che i comandi militari avevano precettato con ordini personali e che si sono rifiutati di essere incorporati in truppe che forse avrebbero fatto da carnefici ai loro fratelli. Sono in genere operai o studenti, scelti accuratamente fra i più arditi e fervorosi militanti del Partito di Henlein. Chiaro che questi richiami alle armi sono stati fatti sapendo il concetto di misura straordinaria di polizia, al fine cioè di impoverire i quadri dei sudetici e di avere nelle mani preziosi ostaggi.

Questi esuli sono accolti dalle popolazioni agricole bavaresi con vivo affetto, con larga ospitalità. Gli uomini chiedono subito di arruolarsi nelle formazioni squadristiche naziste, e le autorità tedesche durano fatica a contenere il loro sdegno, la loro esasperazione, ed impedire che traboccbino in pericolose azioni isolate contro i posti cecoslovacchi di frontiera.

Ma non s'è potuto impedire una beffa fatta dalla popolazione d'un villaggio sudetico, emigrata a scaglioni, quasi al completo.

Gli ultimi a lasciare quel piccolo paese furono gli uccelli. Donne e bambini e vecchi, il sergente della Gendarmeria li aveva lasciati andar via: «Tante bocche di meno», sogghignavo. Ma gli uomini il aveva diffidati a presentarsi il giorno dopo a certi lavori di trinceramento, sotto la vigilanza di pattuglie di soldati.

Di notte, gli uomini, riuscirono a mettersi in cammino verso la frontiera. Una ronda di gendarmi diede l'allarme quando spararono i primi colpi. I sudetici erano già lontani un chilometro. E subito, due mitragliatrici cominciarono a «pettinare» il territorio. I mitraglieri boemi sparavano a casaccio nella notte, con la speranza di decimare quei patriotti esuli. Anche l'inseguimento fu tentato, ma non approdò a nulla. I militi del «Servizio d'ordine» hendeiniano erano riusciti a trascinare oltre frontiera anche quattro feriti da pallottole.

Il giorno dopo, alcuni di questi scampati al terrore poliziesco ceco, in grande segreto sparirono da questo paese, ed andarono a tendere sulla palificazione elettrica oltre la frontiera ceco-tedesca, un immenso striscione di tela. C'era scritto: «Ritorneremo presto!».

M. C.

Più di tremila sudetici sono fuggiti in Germania nelle ultime 24 ore

Berlino, giovedì sera.

Notizie che giungono dalla regione degli Erzgebirge informano che nelle ultime ventiquattro ore dalla regione dei Sudeti e specialmente dalla provincia di Eger, dove regna il terrorismo ceco, sono fuggiti in Germania più di tremila tedeschi. *(Stefani).*

"Senza i consigli dei francesi avremmo accettato il plebiscito a tempo,,

Una dichiarazione del delegato ceco a Ginevra

Ginevra, giovedì sera.

«Plebiscito!» è la parola d'ordine che ci è imposta ormai anche a Ginevra. Sotto un ampio titolo «Non è più il momento di fare la guerra per la Cecoslovacchia, quando la Cecoslovacchia non esiste più», il quotidiano «La Suisse» scrive che è ormai evidente che non è più al Governo di Praga che appartiene il decidere della guerra o della pace.

«La realtà è ormai chiarissima: se Praga rifiuta il plebiscito — e si può credere che Benes ha ormai capito che non è più il momento di invocare dei miserevoli pretesti giuridici — il distacco dei Sudeti si farà in ogni modo, ma contro i ceki, invece di effettuarsi con il loro consenso. Un tale rifiuto è semplicemente un tentativo di guadagnare del tempo e provocherebbe inevitabilmente l'intervento delle truppe del Reich. E' necessario prevenire questo intervento. Se i ceki non hanno questa suprema saggezza, l'avrà lord Runciman per essi. Nessuno ormai può più permettere che l'Europa precipiti in una guerra per uno Stato che è in progressivo decomposizione e che nessuna forza potrebbe oramai più ricostituire».

La massima incomprensione regna negli ambienti della delegazione ceka all'assemblea societaria. Lo stesso capo della delegazione, Wenrka, rendendosi conto dell'inevitabilità di questa situazione, si è espresso con termini roventi contro il Governo di Parigi che, secondo lui, è la causa dell'attuale situazione:

«E' una vergogna — egli ha dichiarato ai giornalisti — che siamo stati abbandonati dalla Francia. Senza i consigli dei francesi noi avremmo potuto rendercl conto a tempo della necessità di accettare un plebiscito».

Commenti di Borsa

TORINO, 15. — Il pessimismo del mercato manifestatosi ieri si è tramutato nella seduta odierna in accentuato ottimismo. Fin dall'esordio prevalgono le richieste e la quotazioni di tutti i valori migliorano sensibilmente. Nel seguito fino alla fine il buon andamento si afferma con chiusura ai prezzi massimi della giornata. Ricuperano maggior terreno Fiat e Viscosa seguiti in misura minore dagli altri.

MILANO, 15. — Lo stavorevole sentimento che aveva preso nei giorni scorsi alla nostra Borsa ha, iniziato oggi il posto ad una migliore orientazione che ha fatto beneficiare notevolmente tutta la quota. Tra i compatti azionari, i maggiori vantaggi locazione alla Breda, Fiat, Centrale, Meridionali, Edisonia, Saffa, I. L. e Stet. In vivo ripresa anche i tessili e particolarmente le Cantoni, Stampati, Snia, Rossari, Cascami e le Olcese. Continua la ricerca delle Assicurazioni Generali in rialzo di oltre 300 lire. Invariati ma resistenti i Fondi Pubblici.

IL GENETLIACO DEL PRINCIPE

Gli auguri di Roma a Umberto di Savoia

Roma, giovedì sera.

Oggi, nella ricorrenza del genetliaco del Principe di Piemonte, la bandiera nazionale è issata sulla Torre Capitolina, sulle torri delle Milizia e dei Conti, sul balcone del Palazzo dei Conservatori e del Museo, la bandiera di Roma sul balcone del Palazzo Senatorio.

Le autorità e le gerarchie hanno fatto pervenire al Umberto di Savoia i più calorosi auguri. Il Governatore di Roma ha inviato il seguente messaggio: «Roma, di cui sono onorato di interpretare i sentimenti di profonda devozione per S. A. R. il Principe di Piemonte, formula a Voi mezzo i voti e gli auguri più fervidi per l'amato Principe nella lieta ricorrenza dell'Augusto Genetliaco. — *Piero Colonna*, Governatore di Roma».

La Missione mancese visita gli stabilimenti della Grande Genova

Genova, giovedì sera.

La Missione di amicizia mancese che, come è noto, si trova da ieri sera nella nostra città, questa mattina alle 9 ha lasciato l'albergo per recarsi a visitare gli stabilimenti industriali della grande Genova.

I graditi ospiti, accompagnati dalle autorità, si sono recati a Sampierdarena e a Sestri dove hanno visitato, interessandosi vivamente e ovunque accolti da vibranti manifestazioni di simpatia, gli stabilimenti Ansaldo, Fossati e San Giorgio, nonchè la Scuola apprendisti dell'Ansaldo a Calcinara.

Nel pomeriggio visiteranno la piscina in Albaro, la città e le opere del Regime. Alle ore 16 parteciperanno ad un ricevimento offerto in loro onore al Palazzo del Comune e alle 18,45 partiranno alla volta di Torino.

Antica chiesa nel Varazzese visitata dai ladri

Varazze, giovedì sera.

Questa notte nella località Piani d'Invrea è stato consumato un furto nell'antichissima chiesa di proprietà della marchesa Jolanda Canturione Scotto. Penetrati nella chiesa dalla parte del giardino, gli ignoti si impadronivano di quanto potessero trovare, dell'ostensorio, di un calice, di tre artistiche pissidi, di alcuni ex-voto, di paramenti sacri e di altri ornamenti che erano nel luogo sacro. Questo furto è un seguito di altri dal genere avvenuti in questi ultimi tempi in luoghi lontani dall'abitato.

PER VENDETTA?

Due pregiudicati feriti da una misteriosa fucilata mentre sono tradotti in carcere

Serrata (Reggio Calabria), giovedì sera.

Alle ore 22 del giorno 11 u. s. il pregiudicato Antonino Scarfò di Francesco, di 20 anni, col concorso di Jaconis Francesco fu Giuseppe, di 30 anni, di Serrata, feriva con arma da taglio il cognato Domenico Scarfò di Francesco, di 34 anni, procurandogli lesioni all'avambraccio destro, al palmo della mano sinistra e alla bozza frontale sinistra.

La locale arma dei carabinieri, non appena a conoscenza del fatto, si metteva alla ricerca degli autori e in seguito ad attive indagini riusciva ad arrestare i responsabili. Il giorno seguente i militi della Benemerita accompagnavano i due detenuti sullo stradone di Serrata per tradurli al carcere di Laureana di Torallo, quando, improvvisamente, un colpo di fucile echeggiò.

I due prigionieri si abbatterono al suolo in una pozza di sangue. Il colpo, sparato alle spalle, era partito da una località più in alto della strada, una casa o un albero.

I carabinieri, rimasti illesi, si prodigavano, l'uno per mettere in salvo i due feriti, sottraendoli a un secondo colpo perchè, evidentemente, l'attentato era frutto di una vendetta maturata in silenzio, e l'altro per darsi all'inseguimento degli aggressori, ma questi, fuggendo carponi, riuscivano a mettersi in salvo nonostante i colpi di moschetto sparati dai militi.

Pulizia a Downing Street

Questi operai stanno pulendo scrupolosamente i vetri del Foreign Office a Downing Street. Che Sir Neville Chamberlain debba ricevere quanto prima delle visite d'eccezione?

Grave sciagura stradale presso Verona

Tre morti e un ferito in un pauroso scontro fra un carro e un'auto

Verona, giovedì sera.

Questa notte, verso le 3, una automobile pilotata dal proprietario Bruno Galvani, di 30 anni, e avente a bordo i signori Cesare Malesani di 40 anni, Geo Carteri, di 22 anni e Walter Cavazza di 23, mentre era diretta a San Michele Extra, per cause tuttora sconosciute, andava a cozzare violentemente contro un carro condotto da Luigi Gilardini, fu Pietro, del luogo.

La macchina sbandava paurosamente e andava a fracassarsi in un fosso laterale alla strada. Il Galvani e il Malesani decedevano sul colpo; il Carteri moriva poco dopo essere stato ricoverato all'ospedale; il Cavazza, invece, riportava solo leggeri ferite.

Una madre con due bambine investita da un'auto

Milano, giovedì sera.

Questa mattina, alle 8,30, la signora Adele Ronchi, abitante in via Marcona 31, transitava per corso Plebisciti tenendo per mano la sua bimba Enrica di 2 anni e stretto ed in braccio la nipotina, Silvana, di un anno, quando, all'entrata in piazzale Susa, è stata travolta con la piccina da un'automobile recante la targa di Parma.

Un vigile urbano ha provveduto a trasportare alla Clinica Mediea la signora e la piccina. In condizioni più serie, per quanto non preoccupanti, per ora, è apparsa la bimba Enrica, ferita alla fronte. La sorellina di un anno è pure ferita alla regione orbitale oltre che alle gambe. La madre ha riportato lesioni al capo ed una commotione violenta scossa nervosa che per qualche tempo non è stata in grado di ricordare assolutamente nulla di quanto le era accaduto nè di dire chi fosse, ove abitasse, nè come si chiamassero le piccine.

Il vivo cordoglio per la morte della marchesa Paolucci de' Calboli

Roma, giovedì sera.

Vivo cordoglio ha suscitato la notizia della morte della marchesa Virginia Paolucci de' Calboli, vedova dell'Ambasciatore Raniero e madre della medaglia d'oro Fulceri de' Calboli. Era nata a Torino nel 1858 da genitori che riassumevano tradizioni e nomi fra i più cospicui del Piemonte. La famiglia del padre, conte Lasari, aveva dato all'Arma dei Carabinieri riformatori e comandanti. La famiglia della madre, contessa Tornielli, aveva dato alla patria diplomatici insigni fra cui il conte Giuseppe Tornielli Brusati di Vergano, collare dell'Annunziata, nipote di quell'altro insigne che fu Vicerè in Sardegna.

Con lo zio, Ambasciatore Tornielli, la madre di Fulceri, fin dai più giovani anni, percorse le capitali d'Europa, apprendendo dal magistero e dalla signorilità dell'illustre congiunto a rappresentare l'Italia all'estero con suprema dignità e distinzione: con quella dignità di cui doveva dare così alti segni quando fu sposa all'Ambasciatore Raniero Paolucci de' Calboli e fu col marito alla Legazione di Lisbona prima, poi a quella di Berna durante la grande guerra, e quindi alle Ambasciate di Tokio e di Madrid. Questi alti sentimenti di italianità permisero a questa magnifica dama italiana di educare alla Patria il figlio che è oggi il Santo dei mutilati. L'eroe imparò da bambino che nessun altro amore doveva essere così grande come l'amore per la Patria.

La visita di Mussolini al Veneto

Vicenza si prepara a ricevere il Duce

La città trasformata in un cantiere operoso

Vicenza, giovedì sera.

Fervono febbrili i preparativi per accogliere degnamente il Duce, che nei prossimi giorni sarà a Vicenza. La città è tutta trasformata in un cantiere operoso. Si lavora giorno e notte. Anche le case più modeste avranno i loro motivi decorativi. La salita di Santa Libera formerà una pittoresca corsia di verde e di tricolori, mentre antenne e stendardi sorgeranno lungo tutto il viale Venezia. Porta Castello sta coprendosi con una sovrastruttura architettonica che avrà, quale motivo ornamentale, fasci littori ed aquile romane. Grandi fiamme garriranno sulla torre dell'antica Porta. Ogni palazzo di corso Principe Umberto avrà decorazioni floreali e festoni di verde, perfettamente utilizzati come il palazzo stesso.

Il gigantesco podio alto sei metri ed avente per fondo la carta dell'Impero, dal quale, in piazza dei Signori, il Duce assisterà alla formidabile adunata del popolo vicentino, avrà a lato le tribune, sulle quali prenderanno posto le alte cariche dello Stato e del Partito, le Gerarchie provinciali ed i gagliardetti dei Fasci di tutta la provincia. Dalla facciata della Basilica palladiana scenderanno grandi arazzi rossi, ai quali faranno riscontro gli splendidi arazzi esposti alla residenza podestarile. Recandosi da piazza Vittorio Emanuele alla Casa della G.I.L. il Capo passerà in una fantastica corsia di labari dei colori di Roma, che significheranno la esaltazione della gioventù fascista. Alla Casa della G.I.L. lo spazio sarà circoscritto da uno schieramento di colonne alternanti l'«M» mussoliniana alle aquile imperiali. La Casa del Littorio offrirà al Fondatore dell'Impero una visione suggestiva. L'addobbo della città associerà nel significato e nella esaltazione le gloria guerriere di Vicenza eroica e Medaglia d'oro, in un secolo di storia, dal Risorgimento alla Marcia su Roma ed alla conquista dell'Impero. In questa cornice di trionfo, Vicenza accoglierà ed acclamerà il Duce.

Fiducia mal riposta

Due impiegati ladri scoperti e arrestati

Milano, giovedì sera.

Due impiegati infedeli sono stati arrestati dalla P. S. e deferiti all'autorità giudiziaria. Uno è tale Erminio Venturini, di 48 anni, addetto alle officine Bianchi di viale Abruzzi; l'altro è il quarantaseienne Carlo Albanese, occupato presso la ditta Diani di via Savona, 28.

Per una fortuita circostanza la ditta d'automobili venne a sapere che presso una officina di corso Sempione veniva venduto materiale di ricambio uscito dal suo stabilimento. Un sopraluogo nella suddetta officina portava alla scoperta di numeroso materiale della Bianchi che il direttore della stessa potè dimostrare di aver comprato in perfetta buona fede dai fratelli Egidio e Agostino Balconi, con officina in via Volturno 43. Qui è stato rintracciato altro copioso materiale per automobili, sempre della Bianchi, per oltre trentamila lire, sottratto in diversi periodi dal Venturini che, arrestati insieme ai due fratelli, denunciati a loro volta per ricettazione, ha fatto un'ampia confessione.

La ditta Luigi Diani, dal canto suo, lamentava da tempo la scomparsa di polvere, verghettine e ritagli d'oro residuati della lavorazione del prezioso metallo, che viene effettuata nel laboratorio di via Savona. Una inchiesta ha portato alla scoperta che le sottrazioni erano dovute all'Albanese, da oltre quindici anni occupato nella ditta e che godeva la massima stima del titolare. Perquisito, gli fu trovato indosso un cartoccio di polvere d'oro e quindi le sue promesse di innocenza non lo hanno potuto salvare dal carcere.

I lavoratori jugoslavi ospiti di Roma

Roma, giovedì sera.

Questa sera, poco dopo la mezzanotte, giungerà da Torino il gruppo di cento operai jugoslavi che si fermeranno quattro giorni a Roma, ospiti del Ministero della Cultura Popolare e della Confederazione dei lavoratori dell'industria. Alla stazione di Termini saranno a ricevere i graditissimi ospiti le rappresentanze delle organizzazioni corporative e sindacali.

Nella prima giornata gli ospiti renderanno omaggio al Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti Fascisti, al Sacrario dei Caduti a Palazzo Littorio e visiteranno i monumenti dell'Urbe. Il programma del soggiorno comprende le visite a importanti stabilimenti industriali. La cittadinanza romana si prepara ad accogliere gli ospiti con viva simpatia.

Prende un'auto a noleggio la restituisce avariata e pretende la restituzione del deposito

Milano, giovedì sera.

Tra Vincenzo La Ferla, di 28 anni, proprietario di una autorimessa in via Rovello 11, e Aldo Diano, dimorante in via Porlezza 12, è sorta una vivace contestazione terminata a pugni e bastonate. Il secondo aveva noleggiato dal La Ferla un'automobile lasciandogli a garanzia un deposito. Alla consegna, un dipendente del La Ferla non aveva voluto restituire il deposito poichè la macchina presentava delle avarie e un parafango e una ruota. Il Diano, dal canto suo, si rifiutò allora di riconsegnare l'automobile. Poco dopo, però, un vigile notturno avvertì il proprietario dell'autorimessa che la sua macchina si trovava incustodita in via Porlezza.

Il La Ferla la fece ricondurre nell'autorimessa due più tardi, in sua assenza, si ripresentò il Diano per reclamare di nuovo il deposito. Non essendo esaudito, egli saliva sulla macchina contesa e si allontanava nuovamente. Il La Ferla, di nuovo, si riprese la macchina lasciata sulla via Porlezza. Questa mattina il Diano è tornato alla carica per riavere il deposito e questa volta fra i due vi fu uno scambio di vivaci parole. Il La Ferla, ritenendosi offeso, ha colpito l'avversario a pugni causandogli una lesione a un occhio.

Spavento, ma nulla più

Per evitare un ciclista va a finire con l'auto sulla soglia di un caffè

Conegliano V., giovedì sera.

Verso le dieci, proveniente da Vittorio Veneto e diretta a Milano, transitava sul corso la «balilla» targata 1094 Fiume, guidata dal prof. Ettore Pieretti. Giunta la macchina all'altezza del viale Carducci, un soldato che procedeva in bicicletta nello stesso senso voltava per andare nel viale. Il Pieretti, per evitare l'investimento, dalla sua destra si portava completamente alla sinistra, salendo con la macchina sul marciapiede e minacciando di investire un avvocato e alcune persone sedute ai tavoli della vicina pasticceria.

Il Pieretti, resosi istantaneamente conto della situazione, sterzava a sinistra e allora la «balilla» urtava contro la testa della ringhiera in ferro battuto e ne strappava buona parte abbattendo una colonna e finendo sulla porta del caffè. Il Pieretti non s'era fatto niente e tutti furono salvi. Spavento in abbondanza e qualche svenimento. La macchina rimase sfasciata nella sua parte anteriore.

Un'iniziativa dell'E.I.A.R.

L'abbonamento gratuito fino al 31 dicembre agli acquirenti di nuovi apparecchi radio

Roma, giovedì sera.

L'Eiar, allo scopo di favorire l'aumento del numero dei radioascoltatori, secondo le direttive del Governo fascista, ha deliberato di rilasciare gratuitamente l'abbonamento alle radioaudizioni valido fino alla fine dell'anno corrente a tutti coloro (privati, esercenti e albergatori) che, non essendo mai stati abbonati alle radioaudizioni, acquisteranno un apparecchio ricevente a valvole presso un rivenditore autorizzato nel periodo dal 17 settembre XVI, data dell'inaugurazione della Mostra nazionale della radio a Milano nel Palazzo dell'Arte, al 31 ottobre anno XVII.

Per nuovi abbonati, ai quali soltanto verrà concesso il suddetto abbonamento gratuito, s'intendono coloro che non siano stati mai iscritti fra gli abbonati alle radioaudizioni nè personalmente, nè a mezzo licenze intestate a persone della propria famiglia abitanti nello stesso domicilio.

I nuovi utenti che desiderino usufruire della presente facilitazione dovranno spedire in lettera raccomandata alla Direzione Generale dell'Eiar, via Arsenale 21, Torino, la fattura in originale di acquisto dell'apparecchio e valvole ed attenersi, inoltre, alle norme che sono state portate a conoscenza dei singoli rivenditori. L'invio della fattura originale e degli estremi della licenza per apparecchi in prova, sono condizioni indispensabili per l'assegnazione della presente concessione; così pure non saranno ritenute valide le lettere e le relative fatture la cui data del timbro postale sia anteriore al 17 settembre 1938-XVI e posteriore al 31 ottobre 1938-XVII; e saranno ritenute valide quelle che, pur spedite entro il 31 ottobre, pervenissero per qualsiasi causa alla Direzione Generale dell'Eiar in Torino, dopo il 5 novembre XVII.

La brutta sorte di due ladri di biciclette

Milano, giovedì sera.

Tale Alessandro Sordi, di 35 anni, dimorante in via Artesani 4, si era appropriato della bicicletta di certo Franco Palazzolo, suo vicino di casa. Quest'ultimo, accortosi della sparizione, riusciva a rintracciare il Sordi in un'osteria e gli assestava una buona dose di pugni. Quindi si recava dai Carabinieri di Affori i quali, usciti in strada, incontravano il Sordi quasi sulla porta della caserma. Egli aveva seguito il Palazzolo per assicurarsi se andasse veramente a denunciarlo e senza volerlo era caduto, come si suol dire, in bocca al lupo.

Anche tale Giovanni Crispi, di trenta anni, senza fissa dimora, dopo essersi appropriato di una bicicletta trovata dinanzi alla casa di via Tonale 10, si è dato alla fuga, ma è stato inseguito dal proprietario Luigi Negri e raggiunto dopo un movimentato inseguimento. Acciuffato, il ladro è stato dal Negri malmenato e quindi accompagnato a un vicino Commissariato da dove è passato all'infermeria del carcere.

Ultime di Cronaca

NON E' STATO LUI

Ma da chi aveva avuto quella biancheria?

Da un carro di lavandaio scomparve l'altro giorno, in via Francesco Bonelli, un sacco di biancheria. La Squadra Mobile fece allora una visitina al fabbricante trentacinquenne Ermenegildo Pinardi fu Angelo, abitante al numero 2 di detta via, e lo trovò in possesso di alcuni capi di biancheria sospetti. No, non era stato lui a rubare il sacco sul carro: dei lenzuoli avevano visto, e dichiaravano concordi che non era il Pinardi, ma un individuo di aspetto assai diverso e rimasto sconosciuto. E va bene. Però... da chi aveva avuto il Pinardi quella biancheria? Il decoratore non ha saputo dare spiegazioni convincenti. E allora, tenuto presente che trattasi di un pregiudicato, la Squadra Mobile lo ha denunciato a piede libero per ricettazione.

Sonore botte fra Antonio e Maddalena

La donna vincente

I coniugi Antonio Rivero di Giuseppe e Maddalena Torasso, pure di Giuseppe, lui di 41 anno e lei di 33, ieri, per i soliti futili motivi, se le sono pestate di santa ragione nel loro alloggio di via Cabote 23; e sono finiti all'ospedale. La giuria medica del Mauriziano ha decretato la vittoria della donna (vergogna per Antonio!) ai punti, cioè ai giorni di guarigione. Infatti lui ne avrà per venti giorni, mentre la prestante — meglio sarebbe dire... pestante — consorte se la caverà in una decina.

Cade da quattro metri pel crollo del pavimento

Mentre lavorava sul terrazzo di una stabile in costruzione in via Statuto, pel crollo improvviso del piancito del terrazzo il sessantacinquenne Pietro De Petrini, abitante in via T. Tasso 18, precipitava tra le macerie al piano sottostante, compiendo un salto di circa quattro metri. Ha riportato varie ferite, che resero necessario il suo ricovero all'ospedale San Giovanni. Guarirà in 20 giorni.

Il tetano

E' stato ricoverato all'Ospedale Mauriziano, con prognosi riservata per infezione tetanica, il contadino Alberto Corno di Paolo, di 33 anni, abitante a Moncucco, cascina Mucchiolo. Egli, pochi giorni fa, era stato colpito accidentalmente di piede sinistro da un pezzo di legna da ardere, e dalla incrostazione riportata si sviluppava la terribile infezione.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	30	1,75	1-7-38	73 05	73 05
100	Id. f. c.	30	1,75	1-7-38	73 80	73 80
100	Pr. Rend. 3½% c.	9	1,75	1-7-38	68 50	68 50
100	Id. f. c.	6	1,75	1-7-38	68 60	68 60
100	Rend. 5% '35 c.	6	2,50	1-7-38	93 —	93 —
100	Id. f. c.	6	2,50	1-7-38	93 10	93 10
100	Redim. 5% c.	3	2,50	1-7-38	92 90	92 90
100	Id. f. c.	3	2,50	1-7-38	93 10	93 10
500	I.R.I. 4½% c.	11	11,25	1-7-38	453 —	453 —
500	Torino 4½% c.	20	11,25	1-4-38	417 —	417 —
500	Id. 5% 1933 c.	5	11,25	1-4-38	414 —	420 —
500	Id. 5% 1937 c.	—	—	—	414 50	415 —
500	S. Paolo 3½%	63	7,875	1-4-38	410 —	419 —
500	Id. 4 (già 5) c.	8	9 —	1-4-38	445 50	446 50
250	Ferrov. 3% c.	—	6,75	1-7-38	300 —	300 —
500	El. Ferr. 4½ c.	10	11,25	1-7-38	456 —	456 —
100	B.T.N. 1940 c.	14	2,50	15-6-38	101 —	101 —
100	Id. 1941	19	2,50	15-6-38	100 40	100 40
100	Id. 1943 VIII	6	2 —	15-9-38	91 90	91 90
100	Id. 1943 XII	—	—	15-9-38	91 —	91 —
100	Id. 5% 1944	5	5,50	1-3-38	98 —	98 —
500	I.R.I. (B.T.E.T.)	8	10 —	1-7-38	520 —	520 —
500	I.M.I.-Mare 4½	9	11,25	1-7-38	456 75	454 —
500	I.M.I.-Ferro 4½	9	11,25	1-7-38	454 50	453 —
500	Bilgi. (5% esov.)	1	2 —	1-4-38	419 —	419 —
500	Bilgei 5%	18	12,50	1-6-38	499 50	499 50
250	Mediterranea	76	21,50	10-4-38	438 50	443 —
500	Meridionali	435	90,25	1-4-38	794 —	796 —
5	Lloyd Sabaudo	94	90 —	20-4-31	3 60	3 50
500	Navig. A. I.	8	15 —	5-4-38	908 —	908 —
100	Torino-Nord	8	9 —	10-4-38	196 —	197 —
10	Italgas	8	0,700	1-6-38	12 35	12 60
50	Bip	11	3,50	14-1-38	33 50	33 50
500	Terni	63	13,50	1-4-38	914 —	918 —
75	F. C. E.	13	4,50	10-6-38	72 50	74 —
125	Valdarno	2	5,50 s	30-4-38	100 —	100 —
250	Mecid. Elettr.	83	9 —	5-6-38	261 50	258 —
500	Edison	16	9,50	10-4-38	321 —	577 50

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Cedola ult. pagata Div. netto	Cedola ult. pagata Data pagam.	Chius. prec.	Chius. odierna
25	Unes	28	0,45	15-1-38	8 95	8 90
500	S. T. E. T.	9	11,25 s.	1-7-38	547 —	550 —
100	Ilsa	41	5,50	1-4-38	73 —	74 —
100	S. Marelli e C.	14	0,20	4-4-38	99 —	100 —
500	Savigliano	32	40,05	4-4-38	700 —	712 50
100	Nebiolo	38	10,80	15-9-37	190 —	197 —
125	Saushiero	19	12,50	9-4-38	188 —	188 —
100	Tedeschi	8	4,50	5-4-38	86 50	87 50
6	Ansaldo	6	0,25	5-11-31	35 50	36 —
100	Id. f. c.	21	19 60	4-4-38	100 50	101 75
100	G. f. M.	61	6,50	11-4-38	130 —	131 —
100	Centrale	100	5 —	31-12-37	101 50	106 —
100	Meridionali	30	10 —	31-12-37	301 50	306 —
100	Mediterranea	30	10 —	31-12-37	306 50	306 —
100	Montecatini	42	9 —	11-4-38	136 75	140 75
500	Montecatini	20	10 —	31-3-38	283 75	290 —
100	Schlapparelli	1	3,10	18-4-38	85 —	86 —
100	Id. 1941	11	8,50	4-4-38	176 —	175 50
100	Id. 1943	16	8,80	31-7-38	105 —	109 50
100	Id. 1943	38	5,40	1-7-38	99 —	99 —
75	Cidardini	18	12,50 s.	5-10-37	480 —	485 —
100	A. N. I. G.	8	6,50	7-4-38	91 50	93 50
—	Rumianca	—	0,75	17-9-37	94 50	94 50
—	Fiorio	—	10 —	1-12-37	56 —	58 —
500	Acqua Pelabita	80	19 60	1-7-38	327 —	328 —
25	Vinchi-Unica	9	3,15	21-9-37	87 —	87 25
100	Unione Manif.	84	8,50	23-12-37	78 3/8	80 —
100	Cavarzo	1	4,50	1-4-38	104 —	104 —
1	Viscosa	1	27 —	16-4-38	208 7/8	212 —
1700	Rossi	1	0,50	1-4-38	8 50	8 50
75	Targetti	1	3 50	4-4-38	89 —	91 —
250	Cascami	1	7,50	20-3-38	1300 —	1300 —
75	Barbaroux	1	13,50	11-4-38	217 —	219 —
50	Chatillon	1	87 75	4-10-37	79 50	78 75
100	Snia	1	6,50	6-4-38	192 —	192 —
100	Pecchetti	1	1,50	1-6-38	19 —	19 —
50	Bertei e C.	1	20 75	20 75	100 —	100 —
50	Ansaldo	1	24 75	24 50	10	Italgas
500	Ilva	1	9,01	9,01	100	Mira Lanza
100	Metalli, II,	1	9,15	9,18	100	Ceramica
100	Monte Amiata	1	3,83	3,25	7	Pirelli
100	Montecatini	1	137 50	141 25	75	Aeeba

Val. nom.	TITOLI	Chius. prec.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 4% '35 c.	93 —	93 —
100	Id. f. c

Un campione del mondo

OLIVIERI è di scena

Gli sportivi torinesi hanno applaudito, a guardia della rete granata, l'atletico Olivieri, campione del mondo. Del nuovo portiere del Torino sono pertanto quattro «momenti» che mostrano quale sia l'agilità e la sicurezza del difensore «nazionale»

Per iniziare si lavora senza la palla. Olivieri e Maina acattano, girano su se stessi e balzano a toccare la traversa. Esercizio utile specie per i «calci d'angolo».

Palla alta. Olivieri respinge di pugno. Proprio come quando c'è ressa di uomini nell'area ed il portiere teme di essere scaraventato al momento di effettuare la presa.

Presa. La sfera non sfugge più alla morsa delle mani. Olivieri ha afferrato il pallone staccandosi nettamente da terra. Perfetta scelta di tempo e stile da maestro.

Balzo... in extremis. Il tiro è stato scoccato da vicino ed Olivieri ha deviato sopra la traversa. Una parata da strappare gli applausi. Il punto evitato. Il «do di petto» del «campione del mondo».

La medaglia di bronzo a un valoroso Giovane Fascista

Nova Milanese, giovedì sera.

Il Ministero degli Interni ha decretato alla memoria del Giovane fascista Antonio Cattaneo fu Giovanni, d'anni 20, da Nova Milanese, la medaglia di bronzo al Valor Civile per il seguente atto di coraggio compiuto il 3 giugno dell'anno scorso in Nova: «Durante un incendio sviluppatosi in uno stabilimento industriale accorreva fra i primi; ma, nel prodigarsi nelle operazioni di spegnimento, riportava una grave ferita in seguito alla quale perdeva la vita».

Infatti, il Cattaneo, mentre si trovava nello stabilimento Manifattura Brianteo, in seguito allo svilupparsi di un incendio, afferrava l'estintore, ma nell'intento di spegnere il fuoco, l'apparecchio gli scoppiava tra le mani rimanendo orribilmente sfigurato. Cessava di vivere pochi giorni dopo all'ospedale.

Le conseguenze di uno sguardo

Pugni, calci e graffi e una multa del Pretore

Gallarate, giovedì sera.

Una ben poco piacevole avventura è capitata al cinquantunenne Antonio Bertoni di Verghera (Gallarate). Egli traversando di buon mattino il cortile di una abitazione, vide una donna in abiti succinti e si fermò un po' troppo a lungo a osservarla... La donna, notato l'atteggiamento del Bertoni, gli fece un gesto non certo molto gentile: costui, risentito, pronunciò delle parole assai forti all'indirizzo della donna e si allontanò poi sveltamente.

L'incidente ebbe il suo seguito quando la donna, tale Maria Segrini, di anni 40, riferì la cosa al marito Giuseppe Passera, di anni 37. I coniugi, adirati, rintracciarono il Bertoni e lo aggredirono, dopo breve discussione, gettandolo a terra e colpendolo ripetutamente con pugni, calci e graffi, tanto che il vittima riportò lesioni e abrasioni guarite in una ventina di giorni.

Il clamoroso episodio ha avuto il suo epilogo davanti al Pretore. Il magistrato, dopo aver sentito molti testimoni e tutto tenuto conto, ha affibbiato al Passera una multa di duecento lire e un'altra di lire cinquanta per non essersi presentato ai Carabinieri al momento in cui venne invitato a dare schiarimenti sulla faccenda. La Segrini è stata assolta per mancanza di querela. E il buon Bertoni ha giurato che, d'ora innanzi, per la strada tirerà diritto senza lanciar sguardi indiscreti a destra o a sinistra.

Giudeo arrestato a Chiasso mentre cerca di passare il confine con un lingotto d'oro e con forti cifre di valute

Chiasso, giovedì sera.

Nel primo treno della notte di ieri proveniente dall'Italia in arrivo a questa stazione all'1,30, viaggiava il suddito romeno, e per giunta giudeo, Laniau Mosè, nato a Razvaisa, di anni 28.

Interpellato sul quantitativo di valuta in suo possesso egli diede segni di esitazione. Messo in sospetto, i funzionari della dogana lo invitarono negli uffici dove il romeno venne sottoposto a visita personale. Indosso gli si rinvennero nascosti 800 dollari, alcuni chèques emessi in diversi Paesi, come gli Stati Uniti, il Perù, il Canadà e l'U.R.S.S., oltre ad un lingotto d'oro di 550 grammi. Tutti questi valori vennero naturalmente confiscati.

Il giovane giudeo, che si crede uno strumento in mano ad una banda di speculatori giudaici stranieri, è stato poi rilasciato e, dopo di aver trascorso la notte in un albergo cittadino, stamane ha proseguito, alleggerito del non indifferente peculio, il suo viaggio attraverso la Svizzera.

Dal passaporto emesso a Bucarest risulta che egli è uscito dall'Italia il 15 agosto rientrandovi il successivo 17 e per uscire ieri notte. Durante questo periodo egli si è quasi sempre soffermato a Milano.

Spoldi torna in America per incontrare Ambers

Milano, giovedì sera.

Dopo il lungo soggiorno in Patria ed i non pochi incontri vittoriosamente sostenuti in Europa, il pugile milanese Aldo Spoldi ritorna in America. Egli partirà ai primi di ottobre, in modo da arrivare a New York a metà mese e subito inizierà la preparazione per battersi, il 15 novembre, con Law Ambers (Luigi d'Ambrosio), ex-campione mondiale. Se tale combattimento dovesse risolversi favorevolmente per Spoldi, il pugile italiano incontrerà Armstrong, il fenomenale negro che detiene i campionati mondiali dei pesi leggeri e mediolleggeri.

La caccia è riuscita!

Gli allievi della Scuola Tecnica di Kisubi, nell'Uganda, sono andati a caccia. Il più abile del gruppo ha ucciso un ippopotamo e si comprende come sia fieramente vicino alla sua vittima!

ESEMPIO DI FEDELTA'

Presta servizio da 75 anni presso gli stessi padroni

Varazze, giovedì sera.

Attorniata da un folto stuolo di parenti e dai discendenti dei propri antichi padroni, nella frazione Cantalupo di Varazze certa Antonietta Giusto, di 86 anni, ha festeggiato quelle che si potrebbero definire le nozze di diamante del proprio lavoro di domestica. Essa, infatti, da ben 75 anni lavora in tale qualità presso la stessa famiglia.

Nata in frazione Cantalupo il 24 gennaio del 1852, nel 1863, cioè

Antonietta Giusto la domestica fedele

all'età di 12 anni, la Giusto entrava nel servizio della famiglia del signor Nicolò Mombello — unitosi in matrimonio con la cugina Teresa Mombello — dopo tre giorni che i due erano convolati a nozze. Durante tutto questo tempo allevò i 10 figli dei coniugi Mombello e prese parte al battesimo di una quarantina di suoi nipoti.

Attivissima, svelta al pari di una giovinetta, la Giusto è naturalmente amata dai propri padroni, ai quali ha dato e continua a dare una prova di attaccamento e dedizione più unica che rara. Nonostante la sua età, tre anni or sono salì sul monte Beigua (metri 1300), il più alto della nostra zona appenninica, dimostrando doti non comuni di camminatrice. Vorrebbe ora ancora salire su quella vetta per ringraziare, nel Santuario dedicato alla «Regina Pacis», le Madonna per il grande dono fattole di vivere al lungo tempo sana di corpo, di mente e di spirito, ma i suoi non glielo permettono.

Per ora, specie in questo periodo, nelle ore libere si dedica alla raccolta dei funghi, giovagando per la campagna e per i boschi, palesandosi ottima raccoglitrice, tenendosi nel frattempo allenata a risalire sul «Beigua» il giorno che riuscirà a convincere i congiunti delle loro non giustificate preoccupazioni.

IN CUCINA

GALANTINA DI MAGRO. — Occorrono 70 grammi di burro, 4 cipolle di media grossezza, 100 grammi di maccheroni, 150 grammi di mollica di pane, 125 gr. di fagioli bianchi, poca cannella in polvere, il succo di una grande arancia, sale e pepe. Bagnare il pane in latte, spremendo; lessare separatamente i fagioli e i maccheroni e far rosolare le cipolle, affettate, nel burro. Quando il tutto è a cottura completa, passare al setaccio e aggiungere la noce. Disporre l'impasto in una «forma» imburrata e cuocere al forno, lasciando raffreddare prima di rovesciare. Servire a fette, condendo di salsa maionese.

Avventure di tutti i giorni

Il signor Feliciano è ora... felice

Milano, giovedì sera.

Sposato da un anno, Feliciano L., di anni 53, cameriere d'albergo, abitante in via Lazzaretto, dopo i primi giorni di luna di miele ha cominciato una vita d'inferno, la sua tirannia, dopo averci dimostrata buona, brava, ubbidiente e piena di tenerezze per lui, s'è mutata, secondo, naturalmente, le sue supposizioni. Tale mutamento è causa delle pene di Feliciano, che ha perduto l'appetito, è dimagrito, s'è buscato molte su molte dal suo principale e per questo ha provato anche alcune liti con Giannina la quale, stanca della continua lima del marito, — ch'egli non più lui... di mele! — ha perduto la calma e la calma e la pazienza ed ogni volta che egli l'apostrofa gli risponde arrogante e poi fa la pudibonda e gli tiene il muso per dei giorni.

In realtà, Feliciano è geloso; geloso al parossismo; ogni ombra lo fa trasalire, ogni movimento più ingenuo è per lui indizio probatorio, ogni atteggiamento un poco confidenziale di Giannina è motivo di sospetto e di dubbio. Come dicevamo, la sua è diventata una vita d'inferno.

L'altra mattina s'è alzato, per ragioni di lavoro, alle tre, dovendosi trovare al proprio posto per le quattro. Ma dopo aver percorso dieci minuti di strada in tranvai, il sospetto e il dubbio lo assalirono provocando in lui una strana crisi di nervi, che lo costrinse a ritornare a casa.

Non appena rientrato dal tram, vi da profilarsi con grande stupore e meraviglia, dietro la tendina della sua finestra, l'ombra di un uomo.

Accecato dall'ira corse al Commissariato a denunciare il suo sospetto. E fu un bene perchè, se avesse ascoltato il suo primo impulso, sarebbe entrato in casa e chissà cosa sarebbe accaduto, invece, giunto di fronte al dott. Natoli del Commissariato Venezia si sfogò con lui e parve calmarsi. Il funzionario, però, intuì che molta esitazione e molta gelosia covavano nella narrazione del signor Feliciano e non abbiccò alla richiesta di affidare a due agenti il compito, disse lui, «di sorprendere l'infedele in flagrante», gli disse di andare a casa, cercando di fare del suo meglio per sorprendere in fallo la moglie e quindi di chiamarlo dal più vicino posto telefonico.

Feliciano partì, alì ai piedi, per ritornare mezz'ora dopo assieme alla moglie in lagrime.

— Non vuol credere ai tratti di mio fratello — disse la signora Giannina.

— Vostro fratello? E come mai si trovava in casa vostra a quell'ora?

— Signor Commissario, mio fratello doveva partire per la Sicilia, dovrà rimanervi per un anno: ora venuto a salutarmi perchè ieri sera non ci aveva trovati a casa.

— Bene, manderemo a chiamare vostro fratello.

— Ma perderà il treno.

— Ne prenderà un altro.

— Mi accontenterei di udire la sua voce soltanto; se fosse possibile farlo venire al telefono, signor Commissario — disse Feliciano.

Il dottor Natoli, pur di ridonare la pace e la serenità a quel povero marito, eseguì lo stratagemma migliore: ordinò agli agenti di recarsi al treno sul quale troveranno il fratello di Giannina, con l'incarico di farsi chiamare al telefono.

Tutto infatti andò bene: Feliciano L. dall'ufficio del Commissario potè udire per telefono la voce del cognato, e di ciò riammarico per non averlo trovato in casa; al che egli rispose con tanta e tale effusione da farsi venire le lagrime agli occhi.

— Ma, perchè piangete? — gli chiese il funzionario dopo il breve colloquio.

— La gioia di sapere la mia Giannina innocente, signor Commissario, voi solo la potete comprendere e quindi potrete giustificarmi anche se ho i lucciconi.

Gli sposi si riconciliarono e il sorriso, tutti ritornò sereni dal sorriso bonario del funzionario felice più lui, quasi, dei signor. Feliciano.

25 suini non pagati

GENOVA. — Tale Rodolfo Riello, di 37 anni, domiciliato in via Montevideo, riusciva a farsi consegnare dal commerciante Giuseppe Colla, ben 23 suini tivi del costo complessivo di circa 35 mila lire con la promessa che li avrebbe pagati ma invece non si fece più vivo. Il Riello è stato tratto in arresto e i 23 suini sequestrati e riconsegnati al proprietario.

GIOCHI E PASSATEMPI

L'ANAGRAMMA
DEL QUADRUPLO DI VICENZA

Fra le famose bellezze artistiche di Vicenza, troviamo: *Il noto armonioso Quadriforo* di Palazzo Longhi, rappresentato graficamente dal seguente reticolato:

Cifre intere che compongono tale frase, si possono formare 3 parole di 5 lettere che trovano posto nel reticolato medesimo e precisamente:

1) Città in provincia di Padova, che conserva la tomba del Petrarca.
2) Figurativamente, dolori, punture.
3) Dignità sovrana e papale.
4) Il primo dio degli Scandinavi.
5) Foglie del lauro del Malabar e formato in uso nei libri, dopo l'invenzione della stampa.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Parole incrociate:

Frin

TEATRI

ALFIERI

Stasera: *Il ratto delle cabane* di Bel Amì

Questa sera, alle 21,15, la nuova Compagnia di Isa Bluette e Nuto Navarrini, recentemente formatasi, si presenterà all'Alfieri — come abbiamo già pubblicato — con *Il ratto delle cubane*, fantasia comica in due tempi di Bel Amì, che per la prima volta si rappresenta in Italia. La Compagnia conta fra i suoi principali componenti: le subrette Isa Bluette, Lily Minas, Ruth Stubling, Luciana Roi, il soprano Delia Lodi, i comici Nuto Navarrini e Dino Ligarà, i fantasisti fratelli Bruno e Brani e il Quartetto vocale Stelle. Il corpo di ballo, composto di dieci ragazze italiane, dieci tedesche e dieci inglesi, è diretto da Isa Bluette; l'allestimento scenico è dovuto al pittore Gelich. E' pure assicurata la cooperazione del tenore André. La regia dello spettacolo è stata affidata a Nuto Navarrini, il quale si è servito, per l'occasione, di nuovissimi trucchi scenici.

CARIGNANO

La *Piedigrotta 1938* a prezzi popolari

AL CARIGNANO questa sera il piacevole spettacolo della «Piedigrotta 1938» sarà dato a prezzi popolari. Domani sera il programma verrà cambiato e nuove canzoni saranno fatte conoscere al nostro pubblico, in quella divertente cornice scenica che il pubblico stesso ha già avuto modo di ammirare fin dalla prima sera.

DOPO L'ESAME DI ACQUI

I cantanti ammessi al Teatro di avviamento di Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

Ha fatto ritorno ad Alessandria il direttore del teatro lirico d'avviamento che da tre anni lancia sulla ribalta del nostro Teatro municipale i cantanti novellini selezionati attraverso severissime audizioni nazionali. Le prove generali si sono svolte, come è noto, nella vicina Acqui.

Elenchiamo i nomi di questi cantanti, forse un giorno futuri divi, a titolo di cronaca: signorine: Bonato di Trieste, soprano lirico; Cugini di Reggio Emilia, mezzo soprano; Roveri di Genova, soprano lirico; Manzano del Venezuela, soprano drammatico; Lea Tanco, di Bari, soprano leggero; Covezzi di Ferrara, soprano lirico; De Cinque di Bologna, soprano lirico; Alibrandi di Genova, soprano lirico; Raggi di Milano, soprano leggero; Silver della Finlandia, soprano drammatico.

Signori: Pinferi di Torino, tenore lirico; Savini di Parma, tenore leggero; Olivato di Verona, tenore drammatico; Campolonghi di Milano, baritono; Bardelli di Pisa baritono; Zazzetta di Milano, tenore lirico; Catena di Napoli, tenore lirico; Grimani di Trieste baritono.

I massimi onori sono toccati al tenore Catone, tipica figura di vero «scugnizzo» napoletano che ha entusiasmato il pubblico cantando «La donna è mobile» del *Rigoletto*. L'altra grande tenore è l'Olivato di Verona, voce robusta di vero timbro drammatico, che sale al «do» senza fatica. Dopo il duetto dell'*Aida* col soprano Silver, egli ha cantato l'«Esultate» dell'*Otello*, facendosi vivamente applaudire.

E' bene ricordare ancora che l'Olivato è vincitore del Concorso nazionale indetto dall'O.N.D., e che S. E. Starace s'è interessato per fargli dare una borsa di studio di lire quattromila. Ora si trova a Milano a perfezionare i suoi studi ed è probabile atteso per Natale al suo debutto nell'*Aida* ad Alessandria.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I Trieste, Bolzano, Firenze I (dalle 18)
Roma II (dalle 19 in poi)
Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,15: Concerto vocale con il concorso del soprano Maria Fiorenza Ciampelli e del tenore Ugo Cantelmo — 17,30-17,35: Movimento litico aereo dell'Impero - Bollettino di guerra — 18-18,25: Programma speciale per gli Equipaggi delle navi mercantili in navigazione — 18,25-18,55: Spigolature cabalistiche di Aladino — 19: Segnale dell'Ammaina bandiera — 19,20: Comunicazioni del Dopolavoro — 19,30: Orchestrina Ritmica diretta dal M.o Enobar — 20,30: Radiorchestra diretta dal M.o Sergio Vaccari — 21: Inni nazionali — 21,5: Trasmissione dal Teatro Littorio di Adria: «Un ballo in maschera», melodramma in tre atti, musica di Giuseppe Verdi, maestro concertatore e direttore d'orchestra Oliviero De Fabritiis, maestro del coro Bruno Erminero — Negli intervalli: Attualità - Notiziario - Pratilori — Dopo l'opera: Previsioni del tempo.

Firenze I, Napoli I, Roma II, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onda ultracorta)

Ore 19: Segnale dell'ammaina bandiera - Musica varia e canzoni — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,20: Supertorio fonografico — 20,30: Commento dei fatti del giorno — 20,30: Inni nazionali — 20,35: «Tiresia sul cinquanta», commedia in tre atti di Carlo Salsa; regia di Alberto Casella — Indi: Musica da ballo, sino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 21,5: Sesto Concerto degli Artisti all'Accademia Musicale Chigiana di Siena. — Nell'intervallo: Conversazione di Alberto Spaini — 22,40: Musica da ballo — 23,15: Musica da ballo — 23,35: Previsioni regionali del tempo.

ANNO SCOLASTICO 1938-39

GRATIS

viene inviato un bellissimo libro, illustrato, di 100 pagine a chi vuole migliorare il proprio avvenire! Spedite, in busta chiusa, il tagliando sottostante, indicando la vostra età, gli studi compiuti e il corso che vorreste seguire a casa vostra per ottenere al più presto una migliore posizione morale e materiale. Ricordatevi che oltre alla possibilità di un buon impiego negli uffici, nelle officine, nei negozi, ogni anno lo Stato bandisce Concorsi per migliaia di posti!

NUOVI CORSI
PER
OPERAI
SPECIALIZZATI
STUDENTI
IMPIEGATI
ARTIGIANI
MILITARI
AGRICOLTORI
SIGNORINE
d'UFFICIO
ecc., ecc.

sono stati, ora, aggiunti ai 200 che possono essere seguiti in casa propria

SE RAGIONI DI ETA', DI IMPIEGO, DI LAVORO, LONTANANZA DAI CENTRI SCOLASTICI, RICHIAMI ALLE ARMI, MALATTIE, DEFICIENZA DI MEZZI FINANZIARI, ecc. VI HANNO IMPEDITO O VI IMPEDISCONO D'INIZIARE O DI COMPLETARE GLI STUDI, NON DISPERATE PEL VOSTRO

AVVENIRE!

L'ISTITUTO SCUOLE RIUNITE PER CORRISPONDENZA ROMA, VI AIUTERA', CON I SUOI CORSI, COME HA AIUTATO, IN 47 ANNI DI ESISTENZA, CENTINAIA DI MIGLIAIA DI SUOI VOLONTEROSI ALLIEVI

UNO STUDIO RAZIONALE, COMODO

e poche lire al mese di spesa Vi permetteranno, senza lasciare il vostro paese e le ordinarie occupazioni, di migliorare con un piccolo sacrificio la vostra posizione!

PREPARAZIONI CELERI, PERFETTE, ECONOMICHE a tutti gli esami di ammissione, promozione, riparazione, licenza, integrazione presso tutte le Scuole Pubbliche inferiori e medie (giugno-sett. 1939 e giugno-sett. 1940) dalle Elementari all'Università!

AI DIPLOMI di Ragioniere, Maestro, Geometra, Segretario Comunale, Professore stenografia, calligrafia, ecc., ai concorsi magistrali, ai concorsi presso tutti i Ministeri e Uffici pubblici e privati.

200 Corsi per Operai scelti, Capomastri, Capotecnici, Fattori, Impiegati di Banca, Signorine d'Ufficio, ecc.

STUDENTI
Il R. DECRETO
N. 1054
del 6 maggio 1923
permette che siano ammessi agli esami finali di licenza di maturità liceale (classica e scientifica) e di abilitazione alle professioni di
RAGIONIERE,
GEOMETRA e
MAESTRO
tutti coloro che, pur non possedendo la licenza media inferiore, o non essendo trascorso il periodo regolamentare da detta licenza, hanno raggiunto o raggiungano nell'anno in cui si preparano agli esami
il 21o anno di età.
Altre facilitazioni per le ammissioni alle Scuole Medie Superiori sono concesse a chi abbia compiuti i 19, o i 16, o i 15 anni di età.
Iscrivetevi subito. Avrete una preparazione più graduale e redditizia per gli esami del 1939! Anche per gli impiegati, gli Artigiani, gli Operai, i Professionisti, gli Agricoltori, i Militari, le Signorine d'Ufficio, ecc., l'Istituto ha corsi utilissimi e celeri!

Le Lingue straniere

sono necessarie in tutti i rami di attività vengono facilmente imparate mediante i conosciutissimi Dischi Didattici

FONOGLOTTA

I nostri Dischi Didattici Fonoglotta italianissimi sono stati incisi da bravi e numerosi dicitori delle varie nazionalità, con un metodo pratico, frutto di una competenza raggiunta in 47 anni di insegnamento. Essi sono stati adottati anche da numerosissimi istituti Pubblici e Privati d'istruzione. I corsi di conversazione Inglese, Francese e Tedesca comprendono ben 64 lezioni ciascuno. Ogni corso costa L. 440. I corsi di perfezionamento, commerciale e letterario, costano L. 150. Pagamento anche a rate. **Opuscolo e prova gratis presso gli uffici delle Scuole Riunite e presso i migliori negozi di dischi**

ELENCO DEI PRINCIPALI CORSI

dell'Istituto «Scuole Riunite per Corrispondenza»

Fondato nel 1891 — **Roma - Via Arno, n. 44** — 40.000 allievi annui

CORSI SCOLASTICI

ACCELERATI

(Per gli esami del giugno-settembre 1939, '40 presso le Scuole pubbliche)
Licenza elementare superiore
Scuola d'avviamento
Scuola Tecnica
Ostetricia (Ammiss.)
Istituto Magistr. Inf.
Istituto Magistr. Sup.
(Diploma di Maestro)
Ginnasio
Liceo Classico
Liceo Scientifico
Istituto Tecnico Inf.
Istituto Tecnico Sup.
(Diploma di Ragioniere)
Istituto Tecnico Sup.
(Diploma di Geometra)
Istituto Nautico
Accademia d'Architettura (Ammissione)
Liceo Artistico
Classi separate
Integrazioni
Riparazioni, Ripetizioni, ecc.

CORSI DI LINGUE

per CORRISPONDENZA e con DISCHI FONOGLOTTA
Latino, Greco, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo.

CORSI PROFESSIONALI

Patente Segretario Comunale
Cons. Magistr. 1939-40
Diploma Prof. Stenografia 1939-40.
Diploma professore di Calligrafia, ecc.

CORSI COMMERCIALI

Cultura Pop. Commerc.
Dattilografia
Stenografia
Ragioneria Applicata
Impiegato di Banca
Esperto Contabile, Ufficiale Giudiziario.
Agente del Dazio
Pratica Commerciale
Contabilità Commerciale, ecc.

CORSI PER OPERAI

CAPOMASTRI

E CAPOTECNICI

Edilizia, Disegno, Costruzioni
Cemento armato
Motori a scoppio
Elettrotecnica
Elettrocostruzioni
Meccanica, Disegnatore meccanico
Filatura, Tessitura, Tintoria
Termosifoni, Disegno

Radiotelegr., Telegraf., Telefonia
Bietta di mare
Caldaie a vapore
Falegnameria, Ebanisteria, Tornitura, ecc.

CORSI PER AGRICOLTORI E FATTORI

Agronomia, Agraria
Estimo Rurale, Contabilità
Zootecnia, ecc. ecc.

CORSI FEMMINILI

La donna in casa e in Società
Cultura Artistica, Letteraria, Tuglie
Steno-dattilografia, ecc.
Maestra d'asilo d'inf.

CORSI MILITARI PER UFFICIALI, SOTTUFFICIALI E SOLDATI

del R. Esercito, R. Marina, RR. CC., Regia Guardia di Finanza, M. V. S. N.
Ammissione Accademie, Scuole Militari (corsi 1939).

CORSI SCUOLA

Perfezionamento Mentale (Energetismo, Memoria, Volontà)
Commerciale-Commissionarie

NOTA BENE

I corsi possono iniziarsi in qualunque epoca dell'anno ed hanno una durata che viene stabilita dall'Allievo, da un minimo di un mese ad un massimo di 18 mesi.
Gli esami sono mensilissimi e a rate mensili.
Ogni corso scolastico comprende tutte le classi di ciascun ramo, ma si possono seguire classi e gruppi di classi separate.
Tutte le dispense sono stampate in tipografia e riccamente illustrate. Esse sono continuamente aggiornate.
L'Allievo non ha bisogno di comprare libri, eccettuati i vocabolari, gli atlanti e le opere letterarie, ove occorrano.
Le spese postali sono ridotte al minimo.
I corsi sono celerissimi, perfetti, economici; sono tenuti, sopra di Professori e Specialisti, e sono di piena proprietà letteraria delle Scuole Riunite. — Le lezioni sono seguite dalle famiglie e l'insegnamento è individuale.

Anche tutti coloro che sono sprovvisti di titoli di studio, ma che compiono o hanno compiuto i 22 anni all'epoca degli esami, possono conseguire ogni Diploma senza prestare le licenze inferiori.

Ritagliate questo triangolo e speditelo in busta indicando la vostra età e i vostri studi a:

SCUOLE RIUNITE - Via Arno, 44 - ROMA

Informazioni verbali e scritte su qualunque Corso. Ascoltate il prova dei dischi Fonoglotta, ecc. possono essere richieste anche ai nostri Uffici d'Informazioni a **MILANO**, via Cerreto 2 - a **TORINO**, via S. Francesco d'Assisi 12 - a **GENOVA**, Galleria Mazzini 1

28) Appendice di STAMPA SERA

La scatoletta della morte

di Conan Doyle

Fu loro risposto che ne era partito non da pochi minuti prima; il successivo sarebbe partito parecchie ore dopo. Il ritardo parve mettere Stangerson di pessimo umore; ma Drebber, da parte sua, se ne mostrò soddisfatto. Intrufolandomi nella folla e tenendomi alle loro spalle, riuscii a cogliere tutte le loro parole. Drebber chiese licenza al compagno per pochi minuti e lo pregò d'aspettarlo chè sarebbe tornato tosto; ma Stangerson protestò, ricordandogli che avevano pattuito di non lasciarsi mai. Drebber replicò, trattarsi di affare delicato, di cui intendeva occuparsi da solo.

«Conscio che la discussione si sarebbe inasprita, Stangerson giudicò prudente non insistere, limitandosi a dire all'altro che lo avrebbe atteso all'albergo Halliday. Drebber ribattè che sarebbe ritornato alla stazione alle 11 e si allontanò.

«Il momento da tanto tempo atteso era finalmente giunto. Fin che i due fossero rimasti insieme avrebbero potuto vicendevolmente proteggersi; separati, erano alla mia mercè. Malgrado ciò, non volli agire con precipitazione. Avevo preparato da tempo il mio piano. La vendetta è completa e assoluta alla sola condizione di lasciare all'oggetto di essa il tempo occorrente a rendersi conto del pericolo che lo sovrasta e del perchè di tale pericolo.

«Aggiungo che qualche giorno prima un mio cliente, proprietario di diverse immobili in Brixton Road, nel corso delle consuete ispezioni aveva trovato nella mia vettura la chiave di uno di essi. Restituii il giorno seguente la chiave non prima di aver fatto una identica. Grazie a quella chiave disponevo di una casa disabitata, in cui avrei potuto fare tutti i miei comodi. Tuttavia, mi restava ancora uno scoglio da superare: trovare il sotterfugio per attirare Drebber nella casa. Lasciato Stangerson, egli era entrato prima in un caffè poi in un altro.

«Quando uscì dal secondo, dove si era trattenuto circa un'ora, appariva ubriaco. Salì in una carrozza che stazionava davanti alla mia. Lo seguii dappresso. Dove si faceva condurre? Non ne avevo la minima idea. La carrozza si fermò davanti alla pensione già occupata da Drebber. Il vetturino, pagato della corsa, si allontanò.

«Ero fermo davanti all'ingresso della pensione da un quarto d'ora, quando egli nell'interno un grande frastuono. Un minuto dopo la porta si aprì improvvisamente; videi uscirne due uomini; erano Drebber e un giovane a me sconosciuto. Il giovane teneva Drebber per il colletto; quando fu all'orlo del marciapiede diede al malcapitato tale pedata che Drebber finì, rotolando, in mezzo alla strada.

«— Canaglia! — gli gridò minacciandolo con un bastone. — Ti insegnerò io a maltrattare una ragazza onesta!

«Era talmente adirato che certo si sarebbe nuovamente scagliato contro Drebber se l'americano, scorta la mia carrozza, non vi fosse salito precipitosamente, gridandomi:

«— Conducetemi all'albergo Halliday.

«Vi lascio immaginare la mia gioia. Meditavo la vendetta. Condurlo oltre i sobborghi, uccidarlo, abbandonarne il cadavere in un prato? Forse era il partito migliore. Ma egli mi aiutò, ordinandomi di fermare davanti a un'osteria, dove entrò; ne uscì un'ora dopo, più ubriaco che mai.

«Ormai era completamente in mio potere. Nessuno avrebbe potuto strapparmelo di mano. Non dovete credere, però, che io volessi assassinare bestialmente. No. Volevo lasciargli un'ultima possibilità di salvezza. Uno dei molti mestieri da me esercitati in America era stato quello di assistente nel laboratorio chimico del collegio di York. Un giorno l'insegnante, svolgendo un corso sui veleni narcotici agì allievi un alcaloido tolto da una freccia avvelenata usata da certi indiani dell'America del Sud e di effetto terribile: un milligrammo era sufficiente a fulminare un uomo. Riavutali il flacone nel quale riponeva l'alcaloide e, quando il professore uscì, ne tolsi alcune gocce, con le quali confezionai diverse pillole che misi in una scatoletta assieme ad altre pillole identiche, ma innocue.

«Mi proponevo per essere preciso, alla prima occasione propizia, di presentare la scatola aperta alla mia vittima, invitandola a scegliere una pillola.

(Continua)

TORINO DI GIORNO

La prossima celebrazione del 2° centenario dell'Unione Tipografica Italiana

Parliamo un poco di... casa nostra.

Il cinquantenario di tante ore passate a tu per tu — un di qua e un di là del bancone metallico — fra l'odore aspro di piombo ed antimonio, fra il cinguettare di dieci e dieci compositrici meccaniche, quella nostalgia del sentore di carta stampata di fresco che ci accompagnò da anni lassù si che possiamo presentare — oggi — al pubblico i nostri carissimi tipografi nell'occasione d'una loro simpatica festa. E ciò possiamo fare con orgoglio, in quanto — ci fanno testimonianza i lettori stessi — i valori compositori e stampatori di Torino hanno non usurpata fama di essere fra i migliori non soltanto d'Italia.

Come hanno fatto a raggiungere tal perfezione?

Molte sono, senza dubbio, le cause di ciò, d'una occorre oggi dire, appunto per l'evidenza speciale.

«Perchè il pubblico sia maggiormente servito... perchè l'arte tipografica venga ridotta a maggior perfezione...» qui, in Torino s'occupava della cosa nientemeno che il Re di Sardegna e ciò nell'anno di grazia 1738...

Il motivo della rievocazione

Ecco, dunque, il perchè di questa rievocazione. Vorremmo cioè dire dei duecento anni di sforzi, di lotte, di studi che i nostri carissimi tipografi torinesi hanno sostenuto per migliorare, di giorno in giorno, l'arte loro, così da giungere a dare a voi — lettori, cioè pubblico da «maggiormente servire» come si diceva quarant'anni or sono — il libro perfetto e — perchè no? — questo stesso foglio quotidiano ove chiarezza di caratteri e di incisioni rendono piacevole e facile l'informarsi di quanto avvenga nel mondo intero.

Si è appunto che sono duecento anni che esiste la decana fra le associazioni di mestiere attualmente funzionanti. Nacque tra il giugno e il settembre del 1738, sotto il nome di Pia Unione Tipografica. Poteva sembrare una delle molte confraternite di allora, avendo per primo atto richiesto al Vescovo il patronato di Sant'Agostino e radunandosi i suoi soci fondatori nei chiostri della omonima chiesa, ma occorre appena scorrere gli statuti della società nascente per convincersi dello modernità attuale (secolo XX) dei suoi intenti e avere una riprova di quanto dianzi si diceva ricercando le cause della perfezione raggiunta dai tipografi nostrani.

Ecco i capisaldi in oggetto: esser padrone (essere più di un apprendista... se questi maneggerà i mazzi del torchio (impressore) dovrà sapere almeno leggere e scrivere... se prenderà in mano il compositoio (compositore) avrà dato gli esami di umanità (scuola media inferiore). I padroni non potranno tenere allievi a meno che abbiano due capaci lavoranti, uno al torchio e l'altro alla cassa dei caratteri...». Il che risolverebbe per oggi la questione dell'apprendistato in più di una azienda.

Proseguiamo. Ecco fissare le tariffe per numero di lettere composte con una tabellina che con tre moltiplicazioni vi dà il costo d'una intera pagina di composizione ed ecco che una parte dei fondi della Pia Unione va destinata a «sostenere le lite per l'osservanza del manifesto contro li signori padroni...». Il che è funzione prettamente sindacale.

La Pia Unione provvede di poi a dar soccorso di malattia, indennità di infortunio, pensione di inabilità e di quiescenza e sussidio ai familiari in caso di decesso del socio ai suoi accolti. Ciò quanto dice tutta una perfetta azione mutualistica.

Il programma delle cerimonie

Così questa Società crebbe di vigore malgrado le molte inevitabili traversie e cause la bandiera d'Italia era stata portata a Firenze e a Roma, nel 1865 e nel 1872 si fondarono le altre due sedi.

Nel 1900 l'Unione si faceva promotrice di quella Scuola Tipografica che, affermatasi poi nel nome e per il meritatissimo di Giuseppe Vigliardi-Paravia, ha avuto anche ieri alte sanzione di benemerenza con il riconoscimento giuridico. Scuola, questa, che è modello del genere.

Tutte le previdenze accolgiate nei primi tempi rimaste rafforzate ed altre se ne aggiunsero, come il sussidio ai soci combattenti, che comportarono nel periodo 1915-1918 una spesa di oltre 125 mila lire.

Torino chiama ora a raccolta i soci dell'Unione, quelli di qui e quelli delle altre città. La celebrazione del bicentenario dell'Unione si terrà il prossimo 25 settembre.

Alle ore 8 vi sarà una funzione religiosa nella Chiesa di S. Agostino, prima sede dell'Associazione in memoria dei Suoi Fondatori. Seguirà alle 9 la deposizione di una corona d'alloro al Sacrario dei Caduti fascisti e Palazzo Littorio e poi, alle ore 10 nei locali della R. Scuola di tirocinio per le Arti Grafiche «Giuseppe Vigliardi-Paravia» via del Carmine 14, si terrà la Commemorazione ufficiale del bicentenario dell'Unione Tipografica Italiana da un dirigente centrale dell'Ente Nazionale Fascista della Cooperazione.

Si trascorrerà così insieme molti e molti tipografi. Alla «casa» si sostituirà per molti la compositrice meccanica, ai «torchi» fa riscontro la rombante rotativa. Ma lo spirito è pari a quello di allora. Si tratta di lavoratori che sono un po' tutti innamorati della loro arte. E voi, lettori, participate in spirito alla loro festa. Celebrano i 200 anni della Unione. Cioè due secoli di lavoro e di fatica per dar vita reale alle creature della fantasia, per congiungere attraverso la carta stampata spiriti e animi. Per dare agli uomini diletto e sapere, incitamento nell'ora dell'azione, conforto nel momento del dolore. Ed anche — lettori — per soddisfare la vostra curiosità.

INIZIO DEI CORSI ALLA «ALESSANDRO VOLTA»

Col 18 ottobre avranno inizio i corsi della Scuola pratica serale di elettrotecnica «Alessandro Volta». Gli esami di ammissione si terranno il 3o ottobre.

Ospiti graditi della nostra città

Il saluto di Torino alla Missione mancese

La città imbandierata anche con i colori della Nazione amica -- L'arrivo a Porta Nuova alle 21,13

Con la più viva simpatia e con i sentimenti della più schietta amicizia, Torino accoglie oggi la Missione mancese che sta compiendo un viaggio in Italia per conoscere il nuovo volto della nostra Patria rinnovellata dal Fascismo. Già in Roma e in molte altre città della Penisola gli insigni ospiti hanno avuto modo di constatare con quale schietto entusiasmo il Popolo italiano saluta in essi i valorosi rappresentanti di un giovane Stato che nella storia, millenaria del suo Popolo però vanta nobili tradizioni di grandezza e di splendore. Le affinità ideali tra il nostro Popolo e quello del Maresciallo fanno sì che la Missione di amicizia sia accolta in Torino con una affettuosa cordiale simpatia che supera la consueta cordialità ospitale per divenire invece l'espressione di uno stato d'animo e quindi di un sentimento collettivo a carattere squisitamente popolare.

I graditi ospiti sono attesi per questa sera alle ore 21,15 alla stazione di Porta Nuova, ove saranno ricevuti dalle Autorità cittadine. La Missione prenderà alloggio al grande albergo «Principi di Piemonte» e durante il percorso dalla stazione all'albergo, la folla darà agli illustri ospiti di Torino i sentimenti popolari di giubilo per la loro presenza.

Questa sera, alle ore 22, i grandi saloni dell'albergo si apriranno per un ricevimento d'onore offerto da S. E. il Prefetto Tiengo a cui interverranno tutte le autorità ed una folla di invitati.

Domani la Missione compirà alcune interessanti visite.

Nel pomeriggio, dopo una colazione offerta dal Podestà all'Aeronautica d'Italia, avrà luogo una dimostrazione pratica di volo dei «CR 32» e dei «BR 20». Alle ore 18,40 la Missione lascierà Torino per raggiungere Milano. Ancora il popolo alla partenza significherà alle personalità mancesi tutto il più vivo e profondo sentimento di amicizia della cittadinanza torinese.

La Missione mancese, che sarà da stasera ospite di Torino, fotografata a Nizza all'arrivo a Genova.

I Fanti del Piemonte a raduno in Racconigi

La sfilata dinanzi al Principino Vittorio Emanuele

Preparato con ogni cura, il Raduno regionale piemontese dei Fanti si svolgerà domenica, a cominciare dalle 9,30, in Racconigi. L'Associazione del Fante di Torino vi porterà numerose rappresentanze da tutti i paesi della Provincia e del Piemonte: i convenuti, dalle adesioni giunte, saranno alcune migliaia.

Il concentramento sarà sulla piazza del R. Castello e dopo le consuete cerimonie delle grandi adunate regionali, si svolgerà il gesto più solenne e grandioso, quello della sfilata in formazione militare davanti agli augusti Principi.

Il Principe Umberto e la Principessa Maria di Piemonte saranno sulla imponente scalinata del R. Castello, attorniati dalle autorità e personalità. Essi mostreranno per la prima volta alla grandiosa adunata del Fante d'Italia il Principino Vittorio Emanuele a cui verrà fatta una grandiosa dimostrazione.

La sfilata incomincierà alle ore 11 precise: tutte le Sezioni e i Gruppi del Piemonte con i loro labari e vessilli passeranno salutando davanti ai Principi. Quindi alle 11,30 si procederà alla benedizione del gagliardetto del Nucleo del Fante di Racconigi e delle Rappresentanze delle Brigate Livorno e Lombardia.

Coi nuovi vessilli in testa, la colonna grandiosa si porterà a rendere omaggio ai monumento dei Caduti in guerra.

Alle 12,15 vi sarà nell'aula del Comune il ricevimento delle autorità e gerarchie alle personalità convenuta ed a tutti i fanti della regione e seguirà il rancio.

Si inizierà quindi alle ore 15 il corteo delle macchine infiorate, che sfileranno dinnanzi alla Principessa Maria di Piemonte quale particolare omaggio floreale. Alle 16,30 un concerto musicale sulla piazza dato dalla Banda cittadina in onore degli ospiti chiuderà la giornata.

L'ultimo temporale e la morte dell'estate

Se mancava ancora una prova a dimostrare che l'estate è definitivamente tramontata, questa è venuta ad è la decisiva. Ogni estate muore con un temporale, come per farsi salutare dal rullo dei tamburi tonanti e dalle luminarie dei lampi. Così fu il temporale di questa notte. Alle 1,35 scoppiava il primo tuono dal rombo vigoroso, fra i guizzi vastissimi dei lampi: e poco dopo l'acqua incominciava a scrosciare, forte, fitta, continuando a lungo.

Fu soltanto poco dopo le 4 che il rombo dei tuoni non si fece più sentire e subito in lontananza si vedeva ancora qualche raro lampeggiare. L'acqua continuò però a cadere, più lieve e sottile, già con carattere autunnale.

Entriamo nell'autunno, effettivo, malgrado che i meteorologi e gli astronomi lo fissino al 22 settembre: siamo in anticipo di una settimana ed tutte le manifestazioni atmosferiche. Evidentemente il calendario ha bisogno di una riforma o davvero le macchie solari stanno giuocando un brutto giuoco all'umanità.

Come avevamo previsto una settimana fa, si ebbero alcuni giorni di sole, per ripiombare ora nel tempo piovoso e freddo, che continuerà, le attesa che il rinnovo della Luna ci dia i precisi indizi sullo svolgimento del prossimo mese. Ma l'estate ora è definitivamente morta ed i soprabiti da mezza stagione possono trarsi fuori dagli armadi senza timore di far brutta figura o di doverli riporre per non subita necessità.

Ruba sei automobili a Torino, Milano e Genova per il gusto di scorrazzare

Libretti di circolazione e ruote di scorta in cambio di benzina -- L'epilogo di Gusta -- L'identificazione della Mobile e l'arresto in corso Vittorio

Le indagini fatte dalla nostra squadra mobile in seguito a varie denuncie per furti di automobili — macchine che venivano rubate a Torino, Milano e Genova, e poi trovate abbandonate qua e là, prive di ruote di scorta e di accessori — la polizia aveva concluso che il ladro doveva essere un pericoloso individuo già noto alla patria galera, e cioè il ventisettenne Camillo Almici fu Mario, nato a Torino, ex-meccanico disoccupato, residente meccanico e naturalmente senza fissa dimora. Di costui si sapeva tra l'altro che, uscendo dal reclusorio di Gaeta dopo aver scontata una pena, era salito sulla prima automobile incontrollata che aveva incontrato, e che quella aveva preso il largo. Ora dunque, tra agosto e i primi di settembre, almeno una mezza dozzina di furti d'auto, date le circostanze in cui s'erano verificati, potevano addebitarsi al l'Almici. Il 10 agosto scompare a Genova la macchina di tal Mario Camillo Villa, e viene ritrovata a Torino; il 12 agosto sparì dalla nostra città, in via del Righini, la vettura di Maria Servici di Bergio, e fu ritrovata a Milano; da Milano quindi, il 29 agosto scomparve quella di tale Maria Teresa Olivari, e fu ritrovata a Torino. I carabinieri aver. Cesare Nasetto e sig. Guido Filippello di Portinaio, poi, si videro rubate le proprie vetture rispettivamente il 30 agosto e il 2 settembre, e queste si ritrovarono in città: una abbandonata in corso Tortona e l'altra in via Trecate. Poichè polizia, carabinieri e vigili urbani erano stati informati di questo individuo che andava in giro per le sue imprese vestito da marinaio o da soldato, la mattina del 6 corrente la guardia civica Vincenzo Bresso, pattugliando in moto il corso Vittorio, credette di scorgere e lo arrestò. Non si era sbagliato. Il centauro municipale era proprio l'Almici. Interrogato alla Mobile egli non ha potuto negare le sue malefatte ed è stato passato alle carceri. E' risultato che l'abnormale individuo rubava per il puro gusto di rubare e di scorrazzare. Si procurava la benzina lasciando in deposito ai distributori il libretto di circolazione, o una ruota di scorta o altri accessori. Quando una macchina era completamente spogliata, la abbandonava e ne rubava un'altra. Tra i rivenditori di benzina danneggiati si conoscono per ora certi Tassinzione di Alpignano, Sala Lauteri e Grimaldi di Torino, Marsiglia di Moncalieri. Ma è prevedibile che altri derubati si trattino saltuariamente fuori.

Temperatura di Torino

MASSIMA	+ 21
MINIMA	+ 16
Pressione barom.	737.6
Umidità	84 %

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 14 settembre: **Faoro Francesco**, meccanico, **Gallina Carla**, impiegata.

Re Mario, panettiere, **Gritti Antonia**, cameriera.

Quirico Riccardo, impiegato, **Quaranta Celeste**, sarta.

Canevarolo Leandro, vend. amb., **Costanzi Felicita**, casalinga.

Ferraro Mario, cameriere, **Vaglio Jolanda**, pettinatrice.

Fiatti Oscar, metallurgico, **Catti Amalia**, operaia.

Cagliero Cristoforo, commesso, **Bruna Marina**, casalinga.

Ruggero Giuseppe, agricoltore, **Tettamanzi Lina**, casalinga.

Oliani Duilio, montatore, **Manzoni Augusta**, casalinga.

Audi Carlo, elettricista, **Bertoli Margherita**, sarta.

Vigani Pasquale, spedizioniere, **Tarquini Giovanna**, tagliatrice.

Rocca Giuseppe, meccanico, **Paradello Rosa**, operaia.

Bastino Lorenzo, falegname, **Meina Elvira**, filatrice.

Bonna Vincenzo, guardia mun., **Marsatta Teresa**, maglierista.

Appendino Mario, elettricista, **Rinaldini Nedina**, insegnante.

De Maria Giovanni, industriale, **Fasolo Maria**, commerciante.

Tumiatti Maurizio, commerciante, **Nobili Gabriella**, agiata.

Bertino Silvio, autista, **Giordano Italia**, metallurgica.

Morando Secondo, meccanico, **Lattini Speranzina**, calzettaia.

Barengi Carmelo, parin, **Candeliere Lina**, sarta.

Grindatti Alfredo, macellaio, **Benedetto Petronilla**, confezionista.

Cibin Radesiaro, muratore, **Di Giusti Giovanna**, casalinga.

Chiarottini Giacomo, meccanico, **Fosati Albina**, casalinga.

Doraglia Luigi, operaio, **Cariono Modesta**, operaia.

Chiglia Vittorio, saldatore, **Brizio Aurora**, operaia.

Trisoharo Guido, rappresentante, **Cavanis Margherita**, casalinga.

Meina Antonio, operaio, **Quaranta Barbara**, casalinga.

Lanari Achille, commesso, **Serra Augusta**, sarta.

Stroppiana Spirito, commerciante, **Bolangero Maria**, agiata.

Tassa Giuseppe, impiegato, **Prano Eugenia**, casalinga.

Mazza Michele, meccanico, **Rigolo Candida**, commessa.

Mola Michele, operaio, **Donato Maria**, ostetrica.

Torello Francesco, tipografo, **Franco Emilia**, saldatrice.

Sono nati

Nascite denunciate il 14 settembre: Merlotto Giovanni, Dalierio Giovanna, Halluein Mario, Luisada Dina, Tomassone Dante, Merri Mirella, Bertoletti Elda, Foletti Silvestro, Corso Bruno, Alaitrame Mariuccia, Sada Livio, Perrero Pier Luigi, Taddei Maria, Pierna Franco, Cagliaris Lucia, Cerrada Giorgio, Rolando Pierrarlo, Bonasso Lucia, Bruno, Bosanno Franca, Mariengo Giovanni, Mascero Aldo.

Testi scolastici

L'editore Lattes ci fa presente che il volume scolastico «La storia della letteratura italiana» non può figurare nell'elenco riguardante l'opportuna delle scuole medie, secondo il cui autore, prof. Alfredo Galletti, il senso italiano è non giudizio.

Ritorno di militi dalla DICAT

Alle ore 21 di ieri sono giunti a Porta Nuova 430 militi della D.I.C.A.T. reduci da esercitazioni alla Spezia.

Il Cardinale Arcivescovo alle feste di Bra

S. Em. il Cardinale Arcivescovo presenzierà alle feste che stanno per celebrarsi nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni in Bra e che saranno chiuse la prossima domenica.

Si festeggia colà il cinquantenario di fondazione di quella parrocchia che l'architetto Gallo ha completato con una bella facciata.

Ai festeggiamenti prenderà pure parte Mons. A. Bartolomasi, Vescovo Castrense.

Le conferenze dei Vescovi

Stamane i Vescovi del Piemonte, sotto la presidenza di S. Em. il Cardinale Arcivescovo, dopo la giornata di ritiro di ieri, hanno insieme esaminato i vari argomenti di indole religiosa e morale che riguardano i fedeli affidati alle loro cure spirituali.

Dopo una ricreazione nel pomeriggio le conferenze saranno chiuse con una funzione nel Santuario cui potrà accedere il pubblico e col canto del *Te Deum*.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	25	22	33
MILANO	58	30	46

IL SOLE sorge domani alle 5.7; tramonta alle 18.40. — La **LUNA** sorge alle 22.45; tramonta alle 13.12.

L'OROSCOPO DEL 16. — L'unione del raggi di Mercurio e di Marte, cadi oggi, senza dubbio, propizia agli uomini politici, agli avvocati, ai predicatori, ai mediatori, ecc., ma data la configurazione planetaria rara contrasta ai viaggi. Il pomeriggio, sotto una buona configurazione astrologica, sarà calmo e le radiazioni favoriranno gli operai, gli agricoltori e gli affari immobiliari e minerari. (Mario Segato).

I SANTI DEL 16. — S. Lucilla, S. Geminiano, S. Cornelio, S. Cipriano.

FUNZIONI DEL 16. — Casa dell'Immacolata: pratica dei dodici sabati, 20.15: predica del sac. Ferraro, benedizione. — Basilica Mauriziana: ultimo giorno delle 33. Quarantore: 10.30 predica del can. F. Garneri, benedizione. — S. Cristina: 8.30 funzione delle Madri Cristiane.

FIERA DEL 16. — Ormea, Pontechiancale, Serravalle Langhe, Taggia.

NUMERI E SPERANZE. — La data dell'estrazione ritarda: Bari 2 sett., Firenze 16, Milano 13, Napoli 35, Palermo 24, Roma 18, Torino 13, Venezia 14. — Estratti nei situati per tutte le ruote: 1° estr. 56 da 21; 2° estr. 50 da 70; 3° estr. 67 da 51; 4° estr. 60 da 44; 5° estr. 53 da 42. — Bilanci per ogni ruota: Primi estratti: Bari 18 da 473; Firenze 16 da 582; Milano 48 da 446; Napoli 60 da 361; Palermo 41 da 491; Roma 34 da 408; Torino 67 da 478; Venezia 41 da 598.

OVADA: affittasi le locazioni alla Gita Vendemmiale di «Bianca Bera» del 18 settembre.

FIGURINE DELLA STRADA

Leone era nato sotto un altro segno...

L'astrologia è una scienza esatta! Non credete? C'è poco da scherzare: è una scienza esattissima e che si propone di studiare gli influssi degli astri sulle cose e sulle azioni umane come su quant'altro accade in questo basso e povero mondo terrestre.

Si potrebbero, tra parentesi, scrivere dei trattati interi sulla scorta dei dati raccolti, ad esempio, circa i constatati rapporti fra le ben note macchie solari e le cose di questo mondo: vero è che le opinioni son contrastanti. Infatti la maggioranza sostiene che queste macchie solari menino gramo, e in particolare facciano uscir di cervello; ma una scuola cecoslovacca, non vi sapplam dire quanto autorevole, giura all'opposto che son la sorgente vera della buona sorte: nè vi sapplam aggiungere verso qual banda propenda la verità.

Il matrimonio e l'astrologia

Ma tant'è, la verità che vi stiamo raccontando, è appunto questa: un gran numero di persone virtual imposta sui bizarri astrologici la propria vita, e su di essi avvia fin gli affetti del cuore.

Un matrimonio astrologico, invero, s'era combinato la signorina Giuditta C., dopo aver giurato a se stessa che altro uomo non avrebbe sposato se non nato, come lei, sotto il segno della Vergine. Per questa signorina Giuditta, il marito poteva esser anche un brigante da foresta; per farla felice, aveva da esser nato sotto il segno della Vergine.

Un'innocente mania, potrebbe pensar qualcuno. Innocente fino a un certo punto, precisano le cronache.

Il giorno in cui Giuditta trovò l'uomo nato, come lei, nel segno della Vergine, fu un giorno di somma letizia. Giuditta credette d'aver toccato il cielo col dito. I preparativi pel matrimonio furono rapidamente condotti a termine.

S'avvicinò l'ora del primo annuncio ufficiale: le pubblicazioni. Per le quali, si sa, occorrono i certificati di nascita. Quando ebbe fra le mani i documenti, Giuditta credette di cascar precipitosamente dalle nuvole, appunto, da quel cielo che già aveva creduto di toccar col dito.

Il certificato del fidanzato (un giovine dabbene nominato Leone) non corrispondeva che nell'anno: all'altro simile certificato che alla aveva voluto esaminare quando aveva deliberato di impalmare quel mite Leone: l'anno sì, ma il mese e il giorno no; giacchè il segno della Vergine andava per aria.

La delusione di Giuditta

La delusione di Giuditta fu sconsolata; e nulla valse l'umile pentimento di Leone, il quale con frasi affettuosissime si sforzò di scusarsi della malefatta spiegando d'esser ricorso all'inutile raggiro di comporre egli stesso il documento modificandolo nei termini secondo i desideri di lei, perchè perdutamente innamorato — era stato un colpo di fulmine — si sentiva incapace di rinunciare al suo amore. Ma come aveva creduto i desideri categorici di lei una innocente mania, così aveva pensato che il male, da parte sua, fosse piccolo, ed aveva sperato che, ingigantito da tutte le parti l'amore, il peccatuccio confessato al momento opportuno sarebbe stato compreso e perdonato.

Invece, nulla affatto. Giuditta ragionando che, credendo di sposare una «certa persona», era quasi stata indotta col raggiro a sposare un uomo di tutt'altra specie, col quale non voleva aver niente a che fare, ha rotto il fidanzamento e dal mite Leone ora pretende il rimborso di lire trentamila a titolo di risarcimento dei danni morali subiti, liquidata, s'intende, a parte la faccenda delle spese già sostenute in vista delle nozze reputate imminenti.

E' chiaro? Come il mite Leone, sbaglia grossolanamente, adunque, chi vede nell'astrologia, una mania innocente...

IL FALLO DI UN GARZONE

Non sa più che fare di dodici prosciutti rubati!

La confessione, l'arresto

Il garzone salumiere Ettore Anziano di Amedeo non è molto anziano, poichè nacque soltanto 18 anni fa a Costigliole d'Asti; ma in lui la poca anzianità si sposa a qualche cia tendenza ed a molta sconsideratezza. Occupato e abitante in via Nizza 179 presso il salumiere Falchero, l'altro giorno, incaricato di andare a prelevare col triciclo dei generi salsamentari al frigorifero di via Susa, il giovane-Anziano fu preso dall'irresistibile tentazione di rubare qualcosa, non al suo padrone, ma al salumiere Angelo Bava, che ha negozio in corso Bommez 21 e cella frigorifero accanto a quella del Falchero. Ruppe quindi il lucchetto del cancello Bava, e portò via ben dodici prosciutti. Ma... dove nasconderli e l'ingente bottino? Il poco [illegible] Ettore ne depositò alcuni [illegible] cella del suo principale (sarebbe poi tornato a prenderli), e gli altri, mediante il triciclo, li portò al portinaio di via Tommaso Grossi 37, che conosceva, pregandolo di custodirli un momento. Ma, venuta la sera, Ettore era sempre più imbarazzato. E' più facile rubare che collocare dodici prosciutti! Si confidò allora col fratello maggiore Enrico, e quanti lo rimproverò aspramente, convincendolo a confessare la maracheia tanto al principale che al derubato. Forse poteva essere perdonato. Ma il salumiere Bava, accortosi dei prosciutti spariti, furibondo e... con la bava alla bocca, si era già recato a denunciare il furto. Coslechè, ad onta del pentimento, il giovane Anziano è stato arrestato dal Commissariato di San Donato e passato alle carceri.

---

da BIANCHI
TAPPETI
juta, cotone, lana
cocco, seta, velluto
dai tipi più correnti ai più fini; disegni moderni e disegni persiani. Una delle più grandiose scelte finora offerte da «Bianchi».
da via XX Settembre a via Vietti

BERLITZ
19 Piazza Castello inizia corsi diurni (L. 40) serali (L. 30) francese, inglese, tedesco. Lezioni private. Facilitazioni agli allievi inscritti prima di fine settembre.

DELSARTO - Via Roma 23
Novità confezioni, impermeabili e soprabiti per uomo e signora.

TEATRI: Spettacoli d'oggi
ALFIERI: 21,15: C.a Illustre-Navarrini «Ratto delle cubane» (Bel Ami).
CARIGNANO: 21,15: Piedigrotta 1938. Serata a prezzi popolari.
CIANDINO DANZE MODA: 21-2 Trattenimento danzante.
GAY DANZE, via Pesaro 71 ore 21.
GAY ESTIVO, c. Moncalieri 92: ore 21.
GHALEY VALENTINO: 17 e 21 Danze.
IMPERIALE: 17; 21: Danze, S. Carlo 1.
ROSSI DANZE, ore 21, via M. Pisa 3.

CRISTALLO DANZE
Attrazioni - Mondanità
Oggi riapertura.

MAFFEI: ore 17 e ore 22
Compagnia di Riv. Italo-Viennese «Ho perduto la bussola»
12 quadri di Fiorita e Lugetti.

PRINCIPE DANZE
via Mario Gioda 13 - Tel. 43-856.
Stasera, ore 21, grande riapertura.

Spettacoli cinematografici
VITTORIA: «Hanno rapito un uomo» con V. De Sica, C. Scratto, M. Denis.
AMBROSIO: «Fuoco!» E. Feuillère.
CORSO: «Susanna» con Katharine Hepburn e G. Grant; sillarante, 18.
CHIARELLA: «Alibi» E. von Stroheim e la nuova Rivista Gloriana.
V. EMANUELE: Inizio alle dense. Ult.
BALBO: 2 Film: 1) «Desiderio» Gary Cooper, Marlene Dietrich; 2) «Quelli ragazzi» De Sica, Viarisio. Dop. 1.60.
IDEALE: «Destino in taxi» E. Viarisio e Comp. Radio-jazz Paiva-Mora.
STATUTO: 2 film: 1) «La conquista del West» Gary Cooper; 2) «Roberta» Ginger Rogers, F. Astaire, I. Dunne.
ALPI: «Sepolcro indiano». Successo.
Nazionale: Amanti di domani, D. 1,05.
MAFFEI: «Il diritto di amare» e Riv.
MASSIMO: 2 film: 1) «Desiderio di re» Grace Moore, F. Tone; 2) «I cavalieri del Texas» F. Mc. Murray, J. Parker.
COLOSSEO: «La moglie di Barbablù».
ITALIA: «I filibustieri» F. March.
TORINESE: E' nata una stella. Gaynor.
SAVOIA: «Bravano 7 sorelle». D. 1,05.
REGINA: La vita a vent'anni. Kemp.
PIEMONTE: «Ragazze innamorate» L. Young, J. Gaynor e «Club dei 30».
SOCIALE: «Furia», Silvia Sidney.
ADUA: «San Francisco» e Varietà.
RADIUM: «Cappello a cilindro».
PRINCIPE: «Fascino di Boemia» (Jean Kiepura). Apertura alle ore 18.
F. NUOVA: «Cavalleria» (dalle 20).
REX: «La via del peccato» (Gaxo).

Katharine HEPBURN
l'attrice vibrante della più rara sensibilità, si presenta, da oggi, in un ruolo impensato: la comicità.
Katharine HEPBURN
nelle vesti di una vertiginosa trascinante dama dell'alta società;
Cary GRANT
in quelle di un timido professore (oltre al cane Asta e ad un leopardo addomesticato) saranno gli eroi del film di irresistibile comicità:
SUSANNA
oggi al CINE CORSO
che risuonerà sicuramente, per molti giorni, di fantastiche risate. Presenta il film la *Generalcine*.

Domani all'AMBROSIO
RONDINE SENZA NIDO
Un film divertente e commovente del quale la deliziosa
SHIRLEY TEMPLE
è la impareggiabile interprete. Edizione Fox.
Oggi ultimo di «Puoco».

STATUTO: 2 film
1°) *La conquista del West*, colosso di Cecil B. De Mille rievocante le epiche gesta di Buffalo Bill con
GARY COOPER - JEAN ARTHUR
2°) «Roberta» con Irene Dunne, Ginger Rogers, Fred Astaire.

MASSIMO: doppio programma
1°) «Desiderio di re» con Grace Moore, Franchot Tone.
2°) «I cavalieri del Texas» con Fred Mac Murray, Jean Parker.

NAZIONALE: Amanti di domani
con *Grace Moore* e *Gary Grant*.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Tipografia Giornale LA STAMPA

Munita dei Carismi della S. Religione e della Benedizione Papale, il 11 corrente, in Roburent, ha reso l'anima eletta a Dio

Bataglia Maria Carlotta

Con immenso dolore ne danno il tristissimo annunzio il marito **Edoardo Giovannetti**, Agente di Cambio, l'affezionatissima **Gamba Maria** e la fedele **Boero Maggiorina** che tanto l'amavano.

Per espressa volontà della cara Estinta se ne dà partecipazione a funerali avvenuti. (2123)

Torino, 15 settembre 1938-XVI.

MEMENTO

Martedì 20 corrente, ore 8, sarà celebrata in Duomo Messa in suffragio della compianta **CARMELA BALZANELLI**. La Famiglia, riconoscente, ringrazia quanti vorranno unirsi nella preghiera. 21094

STAMPA SERA

L'incontro Hitler-Chamberlain a Berchtesgaden

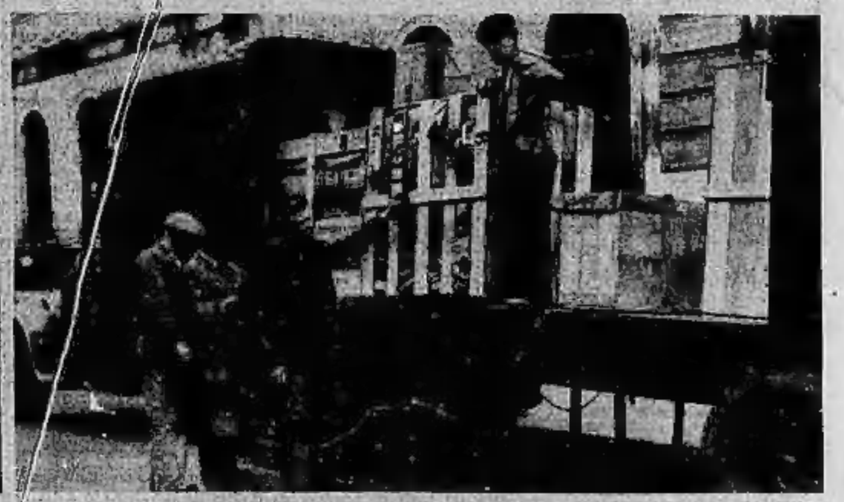
Sir Neville Chamberlain (a sinistra) è partito stamane in aeroplano alla volta di Berchtesgaden, dove, col Führer, avrà un colloquio decisivo sulla situazione ceco-sudetica. Dopo l'incontro di Berchtesgaden l'Europa dovrà prepararsi alla guerra o potrà dedicarsi alle opere di pace?

In Francia si discute

Il forte discorso del Führer è stato chiaramente inteso dalle parti interessate. Che la parola di Hitler abbia toccato profondamente i ministri francesi lo dimostrano questi atteggiamenti di Marchandeau e Daladier (a sinistra) e Marchandeau e Bonnet, colti mentre escono dall'Eliseo.

Con Chamberlain da Hitler

Sir William Strang, direttore della sezione dell'Europa Centrale al «Foreign Office», che accompagna Sir Chamberlain in Baviera.



L'esportazione di materiale bellico bloccata in Francia

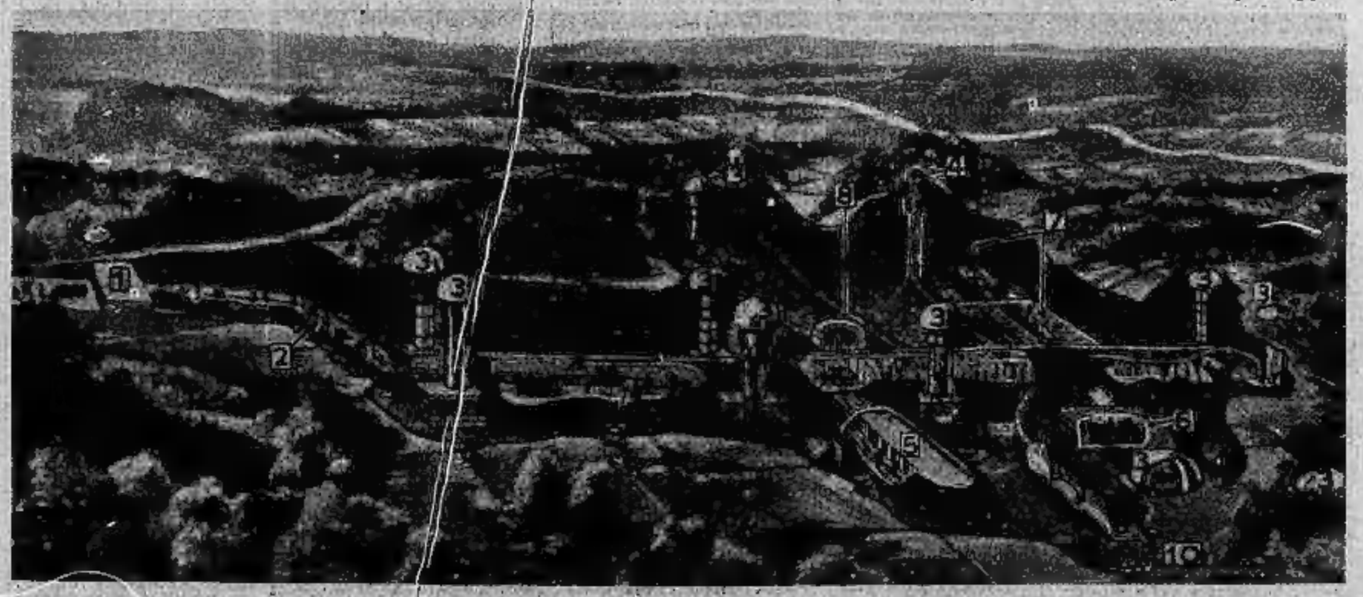
In Francia è stata vietata l'esportazione di tutto quel materiale che può interessare la difesa nazionale. Alla dogana, quindi, tutte le merci sono seriamente controllate prima di avere il «nulla-osta» per il passaggio.

Ministri al lavoro

Halifax, segretario del Foreign Office, cerca chiavi del suo ufficio. Anch'egli sta per dover intervenire al Consiglio dei Ministri. In tale riunione, e in tali tempi, conviene esser «documentati». Prelevarà dall'ufficio la famosa valigetta.

Hore Beliska, Ministro inglese della Guerra, è pur egli sulla strada di Downing Street. Alla riunione prossima i colleghi Ministri chiederanno a lui su quale base si possa appoggiare la parola del Foreign Office.

Masaryk, Ministro di Cecoslovacchia a Londra, ha l'impressione di non giungere mai abbastanza presto alla sede del Foreign Office. Che dirà Halifax? Masaryk ha dovuto annunciare alla «Reuter» la rottura dei negoziati ceko-sudetici.



Che cos'è la linea "Maginot,,

La linea «Maginot» è una vera e propria città guerriera scavata nelle viscere della terra sulla frontiera franco-tedesca. In contrapposto alla barriera francese la Germania ha creato una formidabile cintura d'acciaio con 17.000 opere blindate, annunciate dello stesso Führer nel suo recentissimo discorso di Norimberga. Il disegno che pubblichiamo presenta una parte della linea «Maginot» con tutta la sua organizzazione-base. Eccone la descrizione: 1) Entrata della galleria di comunicazione. - 2) Punto di partenza delle gallerie secondarie che portano a pozzi verticali, i quali raggiungono la superficie del suolo e sono stati scavati nei punti militarmente più opportuni. Ogni pozzo è ricoperto da una casamatta che contiene uno o due pezzi, di calibro medio o leggero, capaci di ruotare per un vasto angolo, che in certi casi raggiunge l'intera circonferenza, e di coprire così col fuoco un vasto tratto di terreno. - 3) Le casematte, per lo più, sono occultate dalla vegetazione e le loro cupole sono alla prova dei massimi calibri. - 4) Osservatorio blindato in modo da renderlo al sicuro da ogni offesa. - 5) Magazzini. - 6) Centrale elettrica. - 7) Cucine e quartieri delle truppe. - 8) Camera di comando. - 9) Sbarramento d'acciaio destinato ad arginare un'eventuale infiltrazione nemica. - 10) Camera del fuoco, appostamento sotterraneo, situato dietro un altro sbarramento interno che può servire da sicuro rifugio.